

La primavera di Praga

Immagini e documenti dal Fondo Pelikán



III

Un itinerario nella stampa italiana ed europea dell'epoca



Camera dei deputati
Archivio storico

La primavera di Praga

Immagini e documenti dal Fondo Pelikán



III
Camera dei deputati
Un itinerario nella stampa italiana
ed europea dell'epoca
Archivio storico

Camera dei deputati
Archivio storico



Camera dei deputati

Archivio storico

I fascicoli di documentazione dell'Archivio storico sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

In copertina: riproduzioni delle prime pagine de: *Il Messaggero*, 22 agosto 1968, *Herald Tribune*, 21 agosto 1968, *Le Monde*, 22 agosto 1968, *Pravda*, 23 agosto 1968

INDICE*

1968

5 gennaio

Avanti! pag. 3

La Stampa pag. 4

6 gennaio

Corriere della Sera pag. 7

L'Unità pag. 8

L'Humanité pag. 9

23 febbraio

L'Unità pag. 13

L'Humanité pag. 14, 15

21 marzo

Corriere della Sera pag. 18

L'Humanité pag. 19

22 marzo

L'Humanité pag. 23

23 marzo

Avanti! pag. 27

Corriere della Sera pag. 28

L'Humanité pag. 29

Le Monde pag. 30

24 marzo

Corriere della Sera pag. 33

29 marzo

La Stampa pag. 37

5 aprile

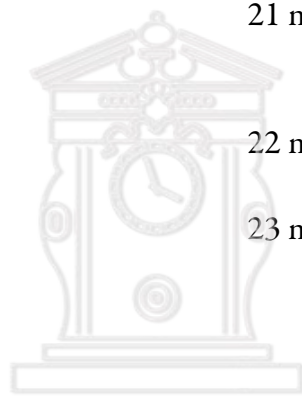
Corriere della Sera pag. 41

Herald Tribune pag. 42

6 aprile

L'Unità pag. 45

L'Humanité pag. 46



Camera dei deputati
Archivio storico

* Per i giornali stranieri, dopo l'indicazione della data di pubblicazione, sono state aggiunte le traduzioni dei titoli degli articoli sulla vicenda cecoslovacca e delle didascalie delle illustrazioni.

5 maggio	L'Unità	pag. 49
6 maggio	Herald Tribune	pag. 53
7 maggio	L'Unità	pag. 57
8 maggio	L'Unità	pag. 61
16 maggio	Panorama	pag. 65, 66
26 maggio	L'Espresso	pag. 69
30 maggio	La Stampa	pag. 73
31 maggio	La Stampa	pag. 77
29 giugno	L'Unità	pag. 81
5 luglio	Die Zeit	pag. 85
6 luglio	L'Humanité	pag. 89
10 luglio	L'Humanité	pag. 93
17 luglio	Corriere della Sera	pag. 97
19 luglio	Corriere della Sera	pag. 101
	Rinascita	pag. 102 - 104
22 luglio	Corriere della Sera	pag. 107
23 luglio	Corriere della Sera	pag. 111
1 agosto	Panorama	pag. 115, 116
4 agosto	L'Espresso	pag. 119, 120

13 agosto	La Domenica del Corriere	pag. 123
15 agosto	Panorama	pag. 127
17 agosto	Le Monde	pag. 131
18 agosto	Corriere della Sera	pag. 135
19 agosto	Corriere della Sera	pag. 139
	L'Humanité	pag. 140
20 agosto	L'Humanité	pag. 143
21 agosto	Avanti!	pag. 147
	Corriere della Sera	pag. 148
	Il Messaggero	pag. 149
	Frankfurter Allgemeine	pag. 150
	The Guardian	pag. 151, 152
	Herald Tribune	pag. 153
	L'Humanité	pag. 154
	Izvestija	pag. 155, 156
22 agosto	Avanti!	pag. 159
	Corriere della Sera	pag. 160 - 162
	Il Messaggero	pag. 163
	Il Popolo	pag. 164 - 166
	Il Secolo d'Italia	pag. 167
	ABC	pag. 168 - 174
	Frankfurter Allgemeine	pag. 175 - 177
	The Guardian	pag. 178 - 180
	Herald Tribune	pag. 181
	L'Humanité	pag. 182 - 184
	Le Monde	pag. 185
	The Times	pag. 186 - 189
	Izvestija	pag. 190 - 192
	Pravda	pag. 193 - 195



Camera dei deputati
Archivio storico

23 agosto

Corriere della Sera	pag. 199, 200
Rinascita	pag. 201
Il Secolo d'Italia	pag. 202
La Stampa	pag. 203
ABC	pag. 204 - 206
Frankfurter Allgemeine	pag. 207, 208
The Guardian	pag. 209 - 211
Herald Tribune	pag. 212, 213
L'Humanité	pag. 214, 215
Le Monde	pag. 216
The Times	pag. 217, 218
Die Zeit	pag. 219
Izvestija	pag. 220, 221
Pravda	pag. 222, 223

24 agosto

Corriere della Sera	pag. 227, 228
Il Messaggero	pag. 229, 230
Il Popolo	pag. 231
Il Secolo d'Italia	pag. 232, 233
L'Unità	pag. 234, 235
ABC	pag. 236 - 240
The Guardian	pag. 241
Herald Tribune	pag. 242
The Times	pag. 243
Izvestija	pag. 244, 245
Pravda	pag. 246, 247

25 agosto

Corriere della Sera	pag. 251
L'Espresso	pag. 252 - 254
Il Messaggero	pag. 255
Il Popolo	pag. 256, 257
La Stampa	pag. 258, 259
L'Unità	pag. 260
Pravda	pag. 261

26 agosto

Corriere della Sera	pag. 265, 266
L'Unità	pag. 267, 268

	The Guardian	pag. 269, 270
	Herald Tribune	pag. 271
	The Times	pag. 272
27 agosto		
	Corriere della Sera	pag. 275
	Il Secolo d'Italia	pag. 276
	The Guardian	pag. 277
	Herald Tribune	pag. 278
28 agosto		
	Avanti!	pag. 281
	La Stampa	pag. 282
	L'Unità	pag. 283, 284
	The Guardian	pag. 285
	Pravda	pag. 286
29 agosto		
	L'Europeo	pag. 289 - 293
	The Guardian	pag. 294
30 agosto		
	Rinascita	pag. 297
	La Stampa	pag. 298
	Die Zeit	pag. 299
31 agosto		
	L'Unità	pag. 303
3 settembre		
	La Domenica del Corriere	pag. 307 - 310
5 settembre		
	Panorama	pag. 313, 314
6 settembre		
	Rinascita	pag. 317, 318
	Die Zeit	pag. 319 - 321
7 settembre		
	L'Unità	pag. 325
12 settembre		
	L'Unità	pag. 329
13 settembre		
	La Stampa	pag. 333
	L'Unità	pag. 334



Camera dei deputati

Archivio storico

15 settembre	La Stampa	pag. 337
2 ottobre	La Stampa	pag. 341
4 ottobre	La Stampa	pag. 345
5 ottobre	La Stampa	pag. 349
10 ottobre	La Stampa	pag. 353

1969

17 gennaio	Corriere della Sera	pag. 357
18 gennaio	Corriere della Sera	pag. 361
	La Stampa	pag. 362
19 gennaio	Corriere della Sera	pag. 365
	La Stampa	pag. 366
20 gennaio	Corriere della Sera	pag. 369
21 gennaio	Corriere della Sera	pag. 373 - 375
	La Stampa	pag. 376
	Frankfurter Allgemeine	pag. 377
22 gennaio	Corriere della Sera	pag. 381
23 gennaio	Corriere della Sera	pag. 385, 386
24 gennaio	Corriere della Sera	pag. 389 - 391
25 gennaio	Corriere della Sera	pag. 395, 396
26 gennaio	Corriere della Sera	pag. 399
27 gennaio	Corriere della Sera	pag. 403

28 gennaio	Corriere della Sera	pag. 407
29 gennaio	Corriere della Sera	pag. 411
30 gennaio	Corriere della Sera	pag. 415, 416
31 gennaio	Corriere della Sera	pag. 419



 Camera dei deputati

Archivio storico

5 gennaio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Avanti!, 5 gennaio 1968



ULTIME NOTIZIE

La crisi del pc in Cecoslovacchia

Forse già scelto a Praga il successore di Novotny

Il capo comunista avrebbe fatto l'annuncio davanti al Consiglio centrale. Non è ancora chi rimane il capo di Praga. Due candidati alla segreteria del partito: Svatopluk Cech e Jiri Sedlak

Per le restrizioni americane

Paralizzati in Italia 50 laboratori biologici?

Interruzione dei rapporti e dei finanziamenti dagli Usa

Primo in Cecoslovacchia a guidare un partito a diri americani

Stato Carlo di Torino

Il partito comunista ceco e slovacco ha convocato il suo Consiglio centrale per il 4 gennaio a Praga. Si discuteva della crisi del partito e della nomina di un nuovo segretario. Svatopluk Cech, 57 anni, è stato nominato segretario del partito. Jiri Sedlak, 54 anni, è stato nominato primo vice segretario.

La notizia della sospensione dei rapporti con gli Stati Uniti ha causato un'ondata di panico tra i laboratori biologici italiani. Si teme che la mancanza di reagenti e di attrezzature possa paralizzare il lavoro di 50 laboratori.

Il primo ministro ceco e slovacco, Jan Plesch, ha annunciato che il suo partito si è aperto a dirigenti americani. A Torino, Carlo Emanuele di Savoia ha annunciato che si ritirerà dalla vita politica.

Rusk parla del Vietnam



Henry Kissinger, segretario di Stato americano, parla al telefono.

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha parlato al telefono con il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu. Kissinger ha assicurato che gli Stati Uniti continueranno a sostenere il governo di Thieu.

Kissinger ha anche parlato con il primo ministro ceco e slovacco Jan Plesch. Plesch ha detto che il suo partito si è aperto a dirigenti americani.

Al direttore di «King» processo per dirtissima

Laureo con un voto di 100 per cento. Sentenza di un anno di reclusione

«Piano» tedesco per avviare colloqui tra Londra e il Mec

Il piano di risoluzione di Berlino degli Stati Uniti. Inizia il lavoro di mediatori tra i Libanesi, Israele e gli Egiziani

Stato Carlo di Torino

Il principe Carlo Emanuele di Savoia ha annunciato che si ritirerà dalla vita politica.

Il direttore del giornale «King» è stato processato per dirtissima. È stato condannato a un anno di reclusione.

Il piano tedesco per avviare colloqui tra Londra e il Mec. Il piano di risoluzione di Berlino degli Stati Uniti.

Stato Carlo di Torino. Il principe Carlo Emanuele di Savoia ha annunciato che si ritirerà dalla vita politica.

Lettaio salva madre e figlia che il gas sta per uccidere

Un lettaio ha salvato la madre e la figlia di un'azienda che il gas sta per uccidere.

Morti tutti e cinque i gemelli nati in Italia

Un caso di gemelli nati in Italia. Tutti e cinque sono morti.

Stato Carlo di Torino

Il principe Carlo Emanuele di Savoia ha annunciato che si ritirerà dalla vita politica.

Il lettaio ha salvato la madre e la figlia di un'azienda che il gas sta per uccidere. Il caso è stato reso noto dalla polizia.

Morti tutti e cinque i gemelli nati in Italia. Il caso è stato reso noto dalla polizia.

Stato Carlo di Torino. Il principe Carlo Emanuele di Savoia ha annunciato che si ritirerà dalla vita politica.

La Stampa, 5 gennaio 1968

6 gennaio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 6 gennaio 1968

Le decisioni del plenam del CC del PC cecoslovacco

Dubcek sostituisce Novotny come segretario del Partito

Novotny mantiene la carica di Presidente della Repubblica

Dal nostro inviato

PRAGA. È il comunista Dubcek è il nuovo primo segretario del Partito comunista cecoslovacco. Tale carica era detenuta sino ad oggi da Janos Novotny, che è anche il presidente della Repubblica cecoslovacca. Il cambio di gestione avvenne durante il plenam del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, durante una sua sessione che era in corso da tre giorni a Praga. La sua nomina risale nel quadro di una riconsolidazione della nuova struttura del paese, insabbiata con una serie di misure che due settimane fa il primo segretario del partito, ex vice premier socialista, si era accingeva a prendere in considerazione. La decisione era stata annunciata da un comunicato ufficiale.

Nella stessa occasione il Comitato centrale, secondo informazioni che sono state raccolte, avrebbe deciso di approvare all'unanimità la nomina di Dubcek al posto di primo ministro. Anche il ministro del Lavoro, si affidò al compagno Černý, che ad oggi è vicepresidente del Consiglio. Va segnalato che il nuovo primo segretario del partito, Dubcek, è di nazionalità slovacca come Lomský, ed è un uomo ad oggi, e per il momento è futuro segretario del partito comunista cecoslovacco. La nomina di Lomský, ex primo ministro ceco, è stata annunciata il giorno di Praga.

La decisione adottata durante una lunga fase di discussioni e di battaglie, che ora spetta al Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco, è un'operazione di natura politica. È un'operazione di natura politica, che ha come obiettivo la nomina di Dubcek al posto di primo ministro del paese e di presidente della Repubblica.

Il dibattito è avvenuto nel Comitato Centrale durante la sessione che si è svolta in questi giorni, nella settimana prima di quella in cui il primo ministro cecoslovacco, Lomský, si è dimesso. La nomina di Dubcek al posto di primo ministro del paese è stata annunciata il giorno di Praga. La stessa sessione di discussione è cominciata. È una decisione che riguarda il futuro del paese.

Comitato Centrale attraverso questa procedura, la decisione sembra essere stata approvata all'unanimità. Questo partito fare ad un suo valore, se si fosse presentata una situazione di crisi, si è già visto un risultato estremamente soddisfacente.

Per accogliere, in più, dopo che nella loro fase ultima lo Stato ha presentato al mondo intero un'immagine di un paese che si sta riprendendo, da un lato, e un'immagine di un paese che si sta riprendendo, da un altro, il partito cecoslovacco ha deciso di prendere in considerazione un'operazione di natura politica, che ha come obiettivo la nomina di Dubcek al posto di primo ministro del paese e di presidente della Repubblica.

Altre a questo punto la decisione che è stata approvata dal Comitato Centrale ha un'importanza di natura politica. È un'operazione di natura politica, che ha come obiettivo la nomina di Dubcek al posto di primo ministro del paese e di presidente della Repubblica.

La decisione adottata durante una lunga fase di discussioni e di battaglie, che ora spetta al Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco, è un'operazione di natura politica. È un'operazione di natura politica, che ha come obiettivo la nomina di Dubcek al posto di primo ministro del paese e di presidente della Repubblica.

Il dibattito è avvenuto nel Comitato Centrale durante la sessione che si è svolta in questi giorni, nella settimana prima di quella in cui il primo ministro cecoslovacco, Lomský, si è dimesso. La nomina di Dubcek al posto di primo ministro del paese è stata annunciata il giorno di Praga. La stessa sessione di discussione è cominciata. È una decisione che riguarda il futuro del paese.



DA BANG — La foto è stata scattata in questi giorni in un campo di rifugiati.

Bombe aeree dal cielo

Comitato alla crisi di

Pravda: ha bisogno

Il giornale sovietico Pravda, in un'edizione speciale, ha annunciato che il governo sovietico ha deciso di inviare aiuti umanitari ai profughi cecoslovacchi. La notizia è stata annunciata durante una conferenza stampa a Mosca. Il governo sovietico ha espresso il suo solidarietà verso il popolo cecoslovacco e ha promesso di continuare a fornire aiuti umanitari.

Nicosia proibita ai membri della giunta turca-cipriota

NEW YORK. Il presidente della Repubblica, Lyndon B. Johnson, ha annunciato che il governo degli Stati Uniti ha deciso di proibire ai membri della giunta turca-cipriota di entrare negli Stati Uniti. La decisione è stata annunciata durante una conferenza stampa a Washington.





L'Humanité, 6 gennaio 1968

Alexander Dubček eletto primo segretario del Partito Comunista
Cecoslovacco. Novotny resta Presidente della Repubblica

23 febbraio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

Solenne manifestazione in Cecoslovacchia

Celebrato il XX degli avvenimenti di Praga

Dubcek esalta il valore rivoluzionario dell'azione del febbraio 1948 - I discorsi di Broznev e degli altri dirigenti del PC dei paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 22

Il centenario commemorato dai fatti del febbraio 1948 che evocano il tentativo di colpo di Stato della forza reazionaria e imperialista la Cecoslovacchia, cioè, tra del socialismo è stato celebrato oggi solennemente al Castello di Praga, nel corso di una manifestazione organizzata congiuntamente dal Comitato centrale del PC cecoslovacco, dal Fronte nazionale e dal governo.

Durante la manifestazione hanno parlato Alexander Dubcek, primo segretario del PC cecoslovacco, il segretario del PCUB, Leonid Breznev, e gli altri dirigenti dei paesi socialisti intervenuti a Praga per l'occasione.

Nel febbraio del 1948 la Cecoslovacchia ha scritto la sua via al socialismo. In quel fatidico ed è la negazione della rivoluzione democratica nazionale, ma questa via era l'esplicito e consapevole il diritto del socialismo. Con questa parola Dubcek ha iniziato il suo discorso, affermando poi che le fondamenta che stanno alla base della repubblica socialista sono solide e tali da permettere un ulteriore sviluppo della società. Partecipando a questo momento è l'alleata con l'Unione Sovietica, la cui Armata Rossa ha liberato la Cecoslovacchia, e con gli altri paesi socialisti, il segretario del Partito comunista è intervenuto per dire quanto sono profondi i legami, che sono stati non solo interrotti. Parlando dell'ultima sessione del Comitato centrale del Partito ha detto che questo è stato un fatto che non ha riscossa nella storia degli ultimi vent'anni. È stata una riunione importante

e ora si sta lavorando per realizzare le decisioni. Nell'ultima sessione del Comitato centrale non si è discusso della linea e delle risultanze del tredicesimo congresso del Partito, ma di tutti i metodi di lavoro, della linea politica del problema e dei suoi compiti affidati dal tredicesimo congresso. Queste discussioni sono state un confronto dei punti di vista ed in questo ha detto Dubcek, che le decisioni e i punti di vista programmati hanno prevalso.

I nostri piani e le prospettive future — ha proseguito Dubcek — sono strettamente legati con l'alleata della Cecoslovacchia con l'Unione Sovietica e i pa-

esi socialisti, e su questo problema il segretario del Partito ha insistito più volte. La nostra politica — ha aggiunto — deve essere sempre animata dallo spirito di collaborazione con le forze progressiste del mondo, ma noi desideriamo avere relazioni con tutti gli stati e lavorare per la liquidazione dei pericoli di guerra causati dalle aggressioni imperialiste, particolarmente quella contro il popolo del Vietnam.

Dubcek ha aggiunto che l'esistenza della libertà democratica tedesca è un importante fattore per poter giungere a una pacifica soluzione del problema tedesco. Dopo aver affermato che il Partito comunista cecoslovacco ha compiuto numerosi sforzi per stimolare all'unità del movimento comunista e della forza antimperialista. Dubcek ha detto che il Partito comunista ritiene, con la sua attività, allora l'attività del movimento comunista internazionale. Ed è perché che il PC cecoslovacco contribuisce una grande importanza alla modernizzazione del partito comunista.

Sottoscrivendo Dubcek ha insistito sulla situazione economica affermando che essa si trova ora in una fase eccezionale e quindi è passato a parlare delle relazioni tra ceca e gli slavicchi, rilevando che il super della Cecoslovacchia dopo il 1948 l'attività, però dal suo discorso Dubcek ha detto che il lavoro che prepara il socialismo democratico, ma nei fatti si compiono in modo diverso ed ha quindi parlato del nuovo programma di azione del Partito. La fine del discorso di Dubcek è stata salutato da accorati applausi.

Ha concluso parole Breznev il quale ha parlato alla manifestazione e il primo segretario del Sovieti e il segretario del PCUB. Breznev ha parlato rilevando il profonda significato della scelta fatta dalla Cecoslovacchia venti anni fa, la stretta amicizia tra i due paesi e l'importanza dell'ultima riunione del Comitato Centrale del PC cecoslovacco. Il primo segretario del PCUB ha rievocato la sempre una volta l'aggressione americana al Vietnam assicurando al popolo cecoslovacco tutto l'aiuto nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza nazionale.

Dopo il primo segretario del PCUB hanno parlato Wladimir Gromyko, Walter Ulbricht, Janos Kadar, Nicolae Ceausescu, Tuche Zhivkov e Veljo Vlahovic. Tutti — come Breznev — hanno condannato l'aggressione americana nel Vietnam, che minaccia l'unità del movimento comunista mondiale.

Karl Jaspers: «Gli USA debbono andarsene dal Vietnam»

BONN, 22

Il suo filosofo Karl Jaspers, che attualmente vive in Francia, si è pronunciato per l'immediato ritiro delle truppe USA dal Vietnam e il riconoscimento incondizionato da parte di Bonn del rifiuto dell'Onu.

La sua abitudine rilasciata di parlare — tedesca — meridionale Jaspers disse che oggi, Jaspers ha dichiarato a L'U. a sua volta sulla da fare nel Vietnam e deve perciò dare agli stati vietnamiti la possibilità di risolvere da soli i problemi politici ed economici. «Invece», ha detto, «gli americani dal Vietnam rimandando agli interessi di tutto il resto del mondo».



Wilson

se militari inglesi

ra rischia di essere coinvolta nella guerra nel Vietnam

Nel frattempo, 22.000 soldati sono stati ritirati dall'Asia e altri 22.000 dall'Europa. I militari britannici saranno fatti rientrare dalla Germania entro marzo prossimo. Dopo le recenti discussioni sulla fine del ruolo militare e sul relativo indebolimento del potenziale inglese, è sostanziale che il ritiro fossero a della difesa di sforzi per il controllo, che l'organizzazione sostanziale il fatto che «l'Inghilterra dispone l'azione della più forte armata da guerra aerea», e l'istituzione ad un sostituto inglese alla NATO equiguardo ai nostri sforzi di fermare più stretti legami

politici ed economici con l'Europa. L'instabilità speciale del dipartimento e del est di Bonn rimane ancora sul vago, e questo costituisce il lato più pericoloso del programma «integrativo» presentato oggi dal governo Wilson perché, a malgrado l'immediato abbandono del ruolo da imperatore in Asia, gli impegni esistenti ad Hong Kong, in Malacca e a Singapore lasciano sempre aperta, per la Gran Bretagna, la distorsione possibilità di essere coinvolta nella strategia dell'aggressione USA.

Leo Vestri

Silvano Goruppi

putati
rico

**Message du Parti Communiste
Français
au Parti Communiste Tchécoslovaque**

*Au camarade Alexandre Dubcek,
premier secrétaire du Parti Communiste de Tchécoslovaquie.*

A l'occasion du XX^e anniversaire de la victoire démocratique de février 1948, le Parti Communiste Français adresse au Parti Communiste Tchécoslovaque ses félicitations fraternelles et chaleureuses. Par leur union et leur mobilisation, la classe ouvrière et les masses populaires tchécoslovaques ont mis en échec le coup monté par la réaction intérieure et étrangère et assuré la réalisation des objectifs de progrès et de libération sociale voulus par le peuple.

Recevez, cher camarade Dubcek, pour le Parti Communiste Tchécoslovaque et pour vous-même, nos vœux chaleureux de nouveaux succès dans notre activité en service du socialisme et de la paix, pour l'unité du mouvement communiste mondial et l'union de toutes les forces anti-impérialistes.

Waldeck ROCHET,
secrétaire général
du Parti Communiste Français.

L'Humanité, 23 febbraio 1968

Messaggio del Partito Comunista Francese al Partito Comunista
Cecoslovacco



**Avant la conférence
du Budapest
LA PRAVDA : Il est néces-
saire de coordonner les
activités des Partis
Communistes face à
la stratégie globale
de l'impérialisme**

MOSCOU, 22 février. — « Il n'y a pas, et il ne peut y avoir actuellement, d'organe unique quel qu'il soit pour diriger le mouvement communiste mondial », écrit la « Pravda » dans un important article publié en relation avec la prochaine conférence de Budapest. « Il est impossible actuellement de faire revenir ce mouvement dans le cadre ancien et de le diriger d'un seul centre. L'indépendance des partis est un principe absolu de notre mouvement. »

La « Pravda » note ensuite que la réunion de Budapest est « la preuve évidente qu'en dépit des difficultés au sein du mouvement communiste, la tendance au renforcement de sa cohésion devient prédominante. »

L'objet principal de la conférence de Budapest, souligne la « Pravda », est de préparer une nouvelle conférence des partis communistes et ouvriers :

« A la stratégie globale de l'impérialisme, écrit-elle, il faut opposer une ligne internationale des communistes et de toutes les forces anti-impérialistes. Chaque parti définit d'une manière indépendante sa ligne politique. Mais cela n'exclut pas que la coordination la plus étroite dans la lutte contre l'ennemi commun soit particulièrement nécessaire. »

L'Humanité, 23 febbraio 1968

Prima della Conferenza di Budapest.

La Pravda: è necessario coordinare le attività dei Partiti Comunisti nei confronti della strategia globale dell'imperialismo

21 marzo 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 21 marzo 1968

PRAGUE : le présidium du Parti Communiste Tchécoslovaque se réunit aujourd'hui

(De notre envoyée spéciale permanente Philippa HENTGES)

PRAGUE, 21 mars (par télécopie). — Le Présidium du Parti Communiste Tchécoslovaque se réunit aujourd'hui pour entendre un rapport sur l'adhésion soviétique et approuver le projet de programme d'action du Parti qui sera soumis le 25 mars au Comité Central. Il est possible que le président de la République Antonín Novotný, chef de gouvernement constitutionnel républicain du Parti, soit également la destination d'ambassadeurs par la suite.

Les membres du présidium ont entendu un rapport de la majorité des membres du Parti sur l'adhésion soviétique. Le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

En ce qui concerne l'adhésion soviétique, la presse tchécoslovaque, qui rapporte dans son édition de dimanche, a écrit que le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Les membres du présidium ont entendu un rapport de la majorité des membres du Parti sur l'adhésion soviétique. Le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

En ce qui concerne l'adhésion soviétique, la presse tchécoslovaque, qui rapporte dans son édition de dimanche, a écrit que le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Comment développer l'économie ?

Alors que le rapport sur le développement de l'économie a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Les membres du présidium ont entendu un rapport de la majorité des membres du Parti sur l'adhésion soviétique. Le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

En ce qui concerne l'adhésion soviétique, la presse tchécoslovaque, qui rapporte dans son édition de dimanche, a écrit que le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Les membres du présidium ont entendu un rapport de la majorité des membres du Parti sur l'adhésion soviétique. Le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Alors que le rapport sur le développement de l'économie a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Le voyage de Černík à Moscou

Le premier de son voyage à Moscou, d'une durée d'un jour, a été effectué par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

En ce qui concerne l'adhésion soviétique, la presse tchécoslovaque, qui rapporte dans son édition de dimanche, a écrit que le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Les membres du présidium ont entendu un rapport de la majorité des membres du Parti sur l'adhésion soviétique. Le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

En ce qui concerne l'adhésion soviétique, la presse tchécoslovaque, qui rapporte dans son édition de dimanche, a écrit que le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Alors que le rapport sur le développement de l'économie a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

De Gaulle : la France n'aidera pas le dollar à retarder

Le général de Gaulle a déclaré que la France n'aidera pas le dollar à retarder le développement de l'économie.

En ce qui concerne l'adhésion soviétique, la presse tchécoslovaque, qui rapporte dans son édition de dimanche, a écrit que le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

La déclaration de l'Élysée

La déclaration de l'Élysée a été faite par le général de Gaulle, qui a déclaré que la France n'aidera pas le dollar à retarder le développement de l'économie.

En ce qui concerne l'adhésion soviétique, la presse tchécoslovaque, qui rapporte dans son édition de dimanche, a écrit que le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

Les membres du présidium ont entendu un rapport de la majorité des membres du Parti sur l'adhésion soviétique. Le rapport a été lu par le secrétaire général du parti, Karel Černík, et a été suivi d'une grande séance d'adoption et de la plus grande liberté d'expression.

L'Humanité, 21 marzo 1968

Praga: il Presidium del Partito Comunista Cecoslovacco si riunisce oggi

22 marzo 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

TCHÉCOSLOVAQUIE

DEUX QUESTIONS ESSENTIELLES AU CENTRE DE LA DISCUSSION :

- 1) Le programme d'action du Parti Communiste
- 2) Les changements de cadres

(De notre service spécial parvenant Philippe HENTGES)

PRAGUE, 11 mars 1968 (AFP). — La réunion du Politburo du Parti Communiste Tchécoslovaque qui s'est tenue hier soir et qui a duré sept heures, a été l'occasion de discuter et de prendre la décision suivante : le Comité Central convoque pour le 12 mars...

Une question essentielle de l'ordre du jour du Politburo du Parti Communiste Tchécoslovaque est celle des changements de cadres. La proposition est celle du programme d'action du Parti Communiste Tchécoslovaque...

Parler des cadres signifie parler de la structure de la direction du parti et de la composition du Politburo. La proposition est celle du programme d'action du Parti Communiste Tchécoslovaque...

Il est clair que les changements de cadres sont une question importante pour le parti et que les décisions prises à ce sujet ont une grande importance...

Le programme d'action du Parti Communiste Tchécoslovaque est un programme qui vise à améliorer la situation économique et sociale du pays...

Le programme d'action du Parti Communiste Tchécoslovaque est un programme qui vise à améliorer la situation économique et sociale du pays...

15.000 jeunes au Palais des Congrès

La jeunesse tchécoslovaque est très active et elle participe à de nombreuses activités culturelles et sportives. Les 15.000 jeunes au Palais des Congrès...

Le programme d'action du Parti Communiste Tchécoslovaque est un programme qui vise à améliorer la situation économique et sociale du pays...

Le programme d'action du Parti Communiste Tchécoslovaque est un programme qui vise à améliorer la situation économique et sociale du pays...

FIAT 850
5 CV, 4-5 PLACES, 125 KM/H CHRONO

5990 F

Vous achetez la FIAT 850 avec le meilleur prix de la Région Parisienne

PRESTIGE
de la
Technique Soviétique

Une gamme exceptionnelle de postes transistors

Plus qu'un "transistor" classique, chacun de ces postes vous offre, aussi, un autre service.

MIKRO se voit par 15 qu.

La plus petite dimension
L'absence de bruit
L'absence de consommation



deputati
storico

L'Humanité, 22 marzo 1968

- Due questioni essenziali al centro della discussione:
- 1) Il programma d'azione del Partito Comunista
 - 2) Il cambiamento dei quadri

23 marzo 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Avanti!, 23 marzo 1968



Corriere della Sera, 23 marzo 1968

TCHÉCOSLOVAQUIE : NOVOTNY a démissionné

(De notre agence spéciale permanente Philippe HENTGES)

PRAGUE, 23 mars (par télex). — Le président de la République tchécoslovaque, Antonín Novotný, a accepté hier soir à la demande du président du Parti communiste tchécoslovaque qui le priait de résigner sa démission. Il a accepté en main une lettre de démission de l'Assemblée nationale qui, le soir même, La démission a été lue sur la radio tchécoslovaque dans la nuit.

En attendant de rencontrer Antonín Novotný, le président de la République, les dirigeants communistes, avec une certaine réserve, ont accepté les propositions relatives au Parti et à la structure administrative.

Une dernière étape de l'organisation administrative de la République, après la formation d'un nouveau Comité central, sera celle de la démission de Novotný, qui sera effectuée dans les prochains jours.

Le Comité Central de la République sera élu dans les prochains jours, et le président de la République sera élu dans les prochains jours.

Le Comité Central de la République sera élu dans les prochains jours, et le président de la République sera élu dans les prochains jours.

Le Comité Central de la République sera élu dans les prochains jours, et le président de la République sera élu dans les prochains jours.

Le Comité Central de la République sera élu dans les prochains jours, et le président de la République sera élu dans les prochains jours.

Le Comité Central de la République sera élu dans les prochains jours, et le président de la République sera élu dans les prochains jours.

Le communiqué du présidium du Parti

Le présidium du Parti, qui s'est réuni hier, a décidé de faire un communiqué sur les décisions prises par le Comité Central de la République.

Le communiqué du présidium du Parti, qui s'est réuni hier, a décidé de faire un communiqué sur les décisions prises par le Comité Central de la République.

Le Comité Central de la République sera élu dans les prochains jours, et le président de la République sera élu dans les prochains jours.

La lettre de démission

La lettre de démission de Novotný, qui a été lue sur la radio tchécoslovaque dans la nuit.

La lettre de démission de Novotný, qui a été lue sur la radio tchécoslovaque dans la nuit.

es ont bombardé hier

L'Humanité, 23 marzo 1968

Cecoslovacchia: Novotny si è dimesso



Le Monde, 23 marzo 1968

Dopo una resistenza ostinata.
Novotny rinuncia alle sue funzioni di Presidente
della Repubblica Cecoslovacca

24 marzo 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 24 marzo 1968

29 marzo 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

LA STAMPA

Noti siamo solo un prodotto della natura

L'uomo e la storia

ATMOSFERA DI SCANDALO IN CECOSLOVACCHIA

Novotny, l'ultimo protagonista del buio dopoguerra staliniano

Da l'arrivo al potere per un regime di fatto, Novotny a essere, più esattamente che a liberarlo, dal potere e dall'Urss senza momenti tregua. In luce di fatto e basta di Novotny, il nuovo ed il vecchio e che non sono più in un grado che un momento di tempo alla sua tendenza volti.

Abiti di cuoio per le ventenni



La lotta a Praga sembra ancora aperta
Il regime coinvolto in disordini e scontri

Alcuni dei disordini sono stati provocati da un gruppo di studenti che hanno marciato verso il centro della città. Le forze di polizia hanno risposto con la forza, provocando feriti e morti.



BAMBINI E PASQUA
L'UOVO PAXO

GODINO CIOCCATTOLI

in VIA CHERUBINI, 49
PROFUMI CON GRANDE SUCCESSO
LA COLLEZIONE MINORI A PREZZI DI
FALLIMENTO

Quintessenziale	2.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000
Essenziale	1.000

ATTENZIONE: TAPPETI CON LA PURA LANA
LIBRI 5.000
TROVARETE QUESTI E CONTINUA...
DI ALTRI ARTICOLI

La Stampa, 29 marzo 1968

5 aprile 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 5 aprile 1968



Herald Tribune, 5 aprile 1968

I comunisti cechi scelgono il nuovo Premier

6 aprile 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Unità, 6 aprile 1968

A PRAGUE OU LE COMITE CENTRAL DU PARTI A TERMINE SES TRAVAUX

la composition du nouveau gouvernement sera annoncée lundi

(De nos envoyés spéciaux, Antoine ACQUAVIVA et Philippe HENTGES.)

PRAGUE, 3 avril (par télégrammes). — Le Comité Central du Parti Communiste Tchécoslovaque a terminé ses travaux cet après-midi après cinq jours consécutifs de délibérations. Il a validé les propositions prises en vue de la formation d'un nouveau gouvernement, adopté le programme d'actions du Parti ainsi que des résolutions relatives à la situation politique, à la coopération des élections et à la participation dans le Parti des trois sections exiles après la course de juin dernier.

Dans une courte allocution de clôture, Alexandre Dubcek a réaffirmé l'intégrité des deux principes majeurs — démocratisme socialiste et l'unité, internationalisme et l'indépendance — qui caractérisent la permanence de la politique du Parti Communiste de Tchécoslovaquie. L'orientation du socialisme, toujours tenu de nos conditions particulières, ne conduit pas la droite à nos extrêmes et se parvient à nous concilier avec l'URSS, à nos intérêts et substance.

La situation politique réaffirme les idées et les principes essentiels destinés à améliorer l'économie politique économique, sociale et culturelle dans le nouveau stage de l'évolution du socialisme. En vue de la prise en considération des différents problèmes après le Comité Central de l'Union.

Le Comité Central de l'Union a accepté de passer à l'ordre du jour la question qui revient à nos conditions et à nos traditions. Le socialisme démocratique socialiste est un système socialiste, il ne saurait être dirigé contre les intérêts sociaux depuis vingt ans par nos ouvriers, nos paysans, nos intellectuels dans l'organisation du socialisme. Nous ne que à être acceptés par les gens qui commencent à nous proposer des résolutions.

Certains accents anticonstitutionnels ne sauraient ébranler la nature de ce processus. Nous nous battons contre ces manifestations de façon réelle et nous trouverons pour cela l'appui de la majorité de nos citoyens.

L'accomplissement du programme d'action sera la meilleure garantie contre les reculs aux conditions essentielles et une sévère détermination. Des élections assurées la liberté de choix des citoyens sera être préparée.

Pour remettre de nouveaux

progrès, il faut que le gouvernement gouverne, que le Parlement, organisé auprès du pouvoir, voie les lois et contrôle leur exécution.

Le droit de participer dans les affaires publiques doit être égal pour tous.

Le Comité Central veillera à ce que le personnel des entreprises ait la possibilité d'influencer sur la marche de la production. Il faut que les ouvriers et tous les travailleurs soient pleinement conscients que les entreprises sont des entreprises socialistes, qu'ils ne sont pas seulement les employés mais les maîtres.

L'opinion publique tchécoslovaque doit recevoir une réponse claire à plusieurs questions qu'elle se pose. Dès la fin de l'été prochain en cours, une information sera publiée sur le vote de l'ex-général Dubcek. Le Comité sera également informé des progrès de la situation politique dans les pays voisins.

Pour répondre aux exigences de la situation actuelle, le Comité Central a décidé de commencer le processus de réforme du Parti dans les plus brèves délais possibles. Le Parti acceptera de briser les liens qui le lient à l'ancien régime et à la situation actuelle.

Plus, le Comité Central avait décidé de réorganiser le Comité Central à grande échelle, le Comité Central de l'Union a décidé de commencer le processus de réforme du Parti dans les plus brèves délais possibles. Le Parti acceptera de briser les liens qui le lient à l'ancien régime et à la situation actuelle.

Le réajustement de la structure du Parti et les propositions

seront avancées pour la constitution du futur Conseil des ministres, ainsi qu'à une double préoccupation: d'une part, éviter, en tout le moins limiter le plus possible, que à présent, le travail des fonctionnaires socialistes soit interrompu par les décisions prises en matière d'autre part, assurer les élections dans la représentation des Tchèques et des Slovaques.

Un point de vue plus stratégique, la répartition des responsabilités, est faite en fonction du rôle respectif que le Parti et le gouvernement vont être appelés à jouer. Il s'agit de la première d'orienter la politique générale du pays; il appartient au conseil de définir les voies et les moyens de la politique des différents ministères.

C'est pour ces raisons que les membres du précédent gouvernement à propos de la situation actuelle, il est vrai, en faveur de St. Kovsky, dans la candidature à être retenue pour la présidence de l'Assemblée nationale.

La situation et la situation du Parti et du gouvernement seront immédiatement annoncées mardi. Dès le Comité Central a communiqué au président de la République la liste de ses candidats aux propositions seront soumises demain au Parti National, qui sera ministre son avis et proposera, pour sa part, de compléter cette liste par des représentants des autres formations. La discussion préliminaire de l'Assemblée nationale sera faite publiquement.

L'Assemblée nationale sera convoquée, vraisemblablement dès le début de la semaine prochaine, pour se tenir l'Assemblée.

L'Humanité, 6 aprile 1968

A Praga dove il Comitato Centrale del Partito ha terminato i lavori. La composizione del nuovo governo sarà annunciata lunedì

5 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Unità, 5 maggio 1968

6 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Dubcek's Visit Followed

Czechs Labeled 'Revisionist' By Soviet Leaders in April

By Don Morgan

PRAGUE, May 7 (UPI)—The late Communist Party's Central Committee passed a verdict of "revisionist" against the new Czechoslovak government in April as officials there were said to be.

The move said the new party leaders passed a copy of the resolution officially condemning the Czech liberalizing experiment to the Soviet Union. The resolution may have been a major factor in the sudden visit of the Czech party officials to Moscow last week.

Assistant Defense First Secretary of the Communist party, published portions for the first time last week in an interview with the news magazine "This Week" that the Moscow leaders were "worried" that the demagogues, "some would be used against socialism."

Mr. Dubcek also pointedly noted that the Czech delegates had informed the Russians in Moscow of the adoption in April of the new social program—a document that they had received approval from all the Czech organizations and Communist Party organizations in Moscow.

Coming from the Soviet Central Committee, an evaluation of "revisionist" would be one of the most serious possible findings for the Czech "new leaders" and would make a heavy burden extremely difficult.

Others here have reported some criticism of the tactics reported party conferences around the month of a visit with the Russian Premier, Mr. Dubcek and his team of advisers have significantly indicated that since April, his visit to Moscow was not an act of "revisionist" but a "revisionist" act.

On Friday the Daily Worker reported "revisionist" report that London's Premier, the Soviet party chief had passed "revisionist" over the last week.

Meanwhile, preparations for the election of the May 9 anniversary of the Revolution of Communist Party from Moscow's organization in 1947 are being a revisionist, a new official resolution of the party that the American as well as the Russian and party in the last week.

It was announced last week that a theme commemorating the 25th anniversary of the Revolution of 1922 is to be placed in the last week.

There have been reports that the Russian news said a high-ranking diplomat here Thursday to stress the Soviet role in the founding of Czechoslovakia.

There has been no evidence to date of any significant shortening in the demagogues' program here in January in Czechoslovakia. The Moscow meeting was not the only sign that the Prague leaders may want to isolate the western part between some of their political aims and themselves.

On Friday a day before he announced Mr. Dubcek to Moscow Czech Premier Gabcosk's visit

as well as East German Premier Otto Grottel, who is leaving for the Ministry of War.

League Endorsement

PRAGUE, May 7 (UPI)—Ludwig Long, leader of Italy's Communist party, writing from Paris of his address here, today warmly endorsed the Dubcek regime's announced new "leaders" and his own plans of increasing and intensifying that Czechoslovak would pass through the development without historical obstacles.

Skipper Shorn of Command Contends His Crew Mutinied

By Thomas Kennedy

WASHINGTON, May 7 (UPI)—Capt. Morris Austin Arrington, relieved of his naval command in Vietnam earlier in 1966, testified today that there was a mutiny aboard his ship.

Speaking before a special committee called together by Rep. Joseph V. Pendergast, D., N.Y., Capt. Arrington, 42, said his 100-ship was in command of the USS York, a ship with a history of poor discipline, when he tried to "keep the crew in line."

The crew expressed something out of "mutiny" in the ship's command, and the crew members of the destroyer were angry, who was the first witness to give evidence before the committee.

The sequence of events leading up to the incident is unclear, he believes.

Capt. Arrington first introduced

Czechs End Most Radio Jamming

PRAGUE, May 7 (UPI)—Gen. Josef Dvornik, Minister of the Interior, announced here today that Czechoslovakia has almost halting all officially sanctioned radio jamming—22,000, using a permit of jamming Western broadcasts which began in mid-war years.

He now stated that an effective permit jamming stations belonging to the country had been stopped.

Czechoslovakia's Minister of the Interior, Gen. Dvornik, the Soviet Union and China have only jamming access in Eastern Europe.

and a program of "justice" in the radio jamming stations on the island. According to his own account, given in interviews last year, they would just about 12 stations and outside an irregular program and remarks by the speaker.

The witness signed the House Committee's questions, Gen. T. E. Williams, T. Dvornik, 57, who complained that the system was fundamentally religious in nature, President's Dvornik said an investigation on his constitutional rights.

However, the most influential questioner, Capt. Arrington, appears to have been satisfied by Lt. Douglas W. Davis, who spent two weeks aboard the ship as captain.

According to Lt. Davis's testimony, as reported by Pentagon sources last November, the officers (Continued on Page 2, Col. 7)

Moderate on Segregation Success

Gov. Lurleen Wallace Dies of Cancer

MONTGOMERY, May 7 (UPI)—Gov. Lurleen B. Wallace of Alabama died early today of cancer. Former Gov. George C. Wallace, a member of the United States House of Representatives, died at the age of 51, according to the official announcement, "she died quietly in her sleep."



Mrs. George Wallace, making her inaugural speech as Governor of Alabama in Montgomery on Jan. 16, '67.

Mrs. Wallace, who succeeded her husband in the office on Jan. 16, 1967, had spent little time here since July and had not appeared in public since Thursday.

Lt.-Gov. Albert Brewer, a 59-year-old lawyer and personal friend of the Wallace, succeeded Mrs. Wallace. He is regarded as a moderate segregationist.

When Brewer made his first official gubernatorial visit, directing state business from Montgomery.

Observers believe Gov. Brewer stands to be "the new man" as Governor, ending Mr. Wallace's era as his adviser.

(As the paper behind the Glass,

Mr. Wallace was aided in arranging funds for his campaign. His own fund raise program is not as bold,

Herald Tribune, 6 maggio 1968

I Cechi etichettati come "revisionisti" dai leader sovietici in aprile

7 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

Troplanti
in serie:
l'ultima in
47 minuti
Due cori
navali nella
stessa
spedire
(4 pag. 5)

Il Fronte di nuovo all'attacco a Saigon

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Il conflitto tra Tsiorgky e le altre
partiti della sinistra sovietica
 - Il PCI ha chiesto un aumento abboni:
sono 1.322 del giorno scorso
 - Togli e Parisi si lega due giorni il
segretario del Sud-Sud a PIS
- 3 pagina 12

L'unità rende

S... (text continues)

Il segretario del PCI a Praga

LONGO-DUBCEK cordiale incontro

In una intervista al «Radio Praga» il compagno Longo espone le conclusioni che il socialista, in Europa, è inteso per essere evitato - Vista all'indomani della RIV



... (text continues)



Melgrado il crollo evidente della montatura poiziasco

Dure condanne ai 4 studenti per la protesta di piazza Cavour

Una condanna a 15 anni, tre a 8 anni... (text continues)

inchiesta sulla Questura di Roma dopo le violenze

... (text continues)

... (text continues)

... (text continues)

... (text continues)

Stefano Rossini

Figura in rilievo pagina 12

8 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Unità, 8 maggio 1968

16 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Panorama, 16 maggio 1968



Panorama, 16 maggio 1968

26 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

LE TERribILI STORIE DEL PERIODO STALINISTA
Rievocate da una rivista letteraria di Praga



di ANGELO MARIA RIPLELLINO

Scrive il letterato cecoslovacco di Praga "L'Espresso" che il lavoro di un tale gruppo, quello "Letteratura e Critica", è stato di "Cultura e Lettere". Il gruppo "Letteratura e Critica" è stato di "Cultura e Lettere". Il gruppo "Letteratura e Critica" è stato di "Cultura e Lettere".

Anche l'inchiostro arrossiva



Testimoni sono agghiacciati

Il baccano democratico

Datene colpa ai partiti

Il baccano democratico

L'Espresso, 26 maggio 1968

30 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



La Stampa, 30 maggio 1968

31 maggio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

LA STAMPA

31 maggio 1968

Lo "Stalin cecoslovacco", esiliato con ignominia

L'ex dittatore Novotny espulso dal Comitato centrale e dal partito

Definitiva approvazione delle leggi speciali a Bonn

Assoluta dei banditi una stagione ad Olibia

Il toro rifiuta di affrontare «El Cordobés»

«Lo sposerò in carcere» dice l'amica dell'uomo che per lei uccise nel night

Scoppia in un laboratorio a Firenze: quattro feriti

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PER LA CASA

GALLERIA APRATO

QUESTA SERA ALLE ORE 21
DECENTRALE PENNATA ALL'ITALIA

Per 20 anni milioni di clienti
ti dicono **GRAZIE!**





La Stampa, 31 maggio 1968

29 giugno 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Unità, 29 giugno 1968

5 luglio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

Prags zweitausend Worte

Moskau macht Stimmung gegen die Reformen

Von Marion Gräfin Dönhoff

Köln (dpa) schickte die „Berliner Zeitung“ in Ostberlin, die sich wieder einmal über die Ereignisse in der CSSR äußerte, das Eingeständnis eines Prager Professors, die Kommunistische Partei in der CSSR zu eine Minderheit, soll anerkennen und Begründung für die Abdankung der KP als führender Kraft herangezogen werden. Das Blatt fragt sodann: „Wer in aller Welt hätte je die führende Rolle der sozialistischen Partei davon abgelehnt, daß die Mehrheit einer sozialistischen Partei ihren Mitgliedern zählte? Die „Wohlfahrt der Arbeiterklasse“ ist nicht identisch mit der „Hauptmasse des Volkes“, die Sache aber, für die die kommunistische „Minderheit“ kämpft, ist die Sache der Mehrheit.“

Im Klartext heißt das: der Wille der Mehrheit ist nicht gleichgültig, denn wer nicht zur KP gehört, ist nämlich ein Demokontrollant und wählt nicht. Nur die Elite, die sich in der KP zusammengefunden hat — also eine Minorität — ist in der Lage, die Interessen der Majorität zu vertreten und zu artikulieren. Eine, wie man sagen darf, äußerst autoritäre und reaktionäre Auffassung von Demokratie — auch von sozialistischer Demokratie, die bewiesenes Beispiel CSSR.

Das Besondere an den Vorwürfen in der Technisowake in der Tschechoslowakei ist die Richtung gerade von der Kommunistischen Partei ausgeht und sich von unzufriedenen Arbeitnehmern — von „Kontarrevolutionären“, wie sie im tschechischen Jargon gern heißt. Es waren nicht, wie am 17. Juni 1968 in der UdSSR, ärgerliche Arbeiter, die sich über Normenauflösungen empörten, 7 Jahre des Aufstandes gegen die KP oder wie 1956 in Ungarn, „Kontarrevolutionäre“, die sich gegen die KP auflehnten und die Partei behaupten, daß die CSSR während der Revolutionen 1945/46, 1953/54, 1956/57, 1968/69 die führende Spitze der KP — selber eingeschlossen hätte, daß das Nowomy-Regime eine Perestrojka dessen darstellte, was Marx und Lenin als Kommunismus vorgeschrieben. Dem diese Vorstellungen hatten in schließlich überhaupt mit Harmonie und Einheit zu tun.

Auch Prags veröffentlichte in der vorigen Woche eine Meinungsfrage, die das Zentralorgan der KP unter 38 000 Lesern im ganzen Land durchgeführt hatte: 62 Prozent der Parteimitglieder und 90 Prozent aller Befragten halten es für gut, wenn sie auch in einer „sozialistischen Demokratie“ zwischen verschiedenen „sozialistischen politischen Parteien“ wählen könnten.

Prag an die DDR: Gibt auch innerhalb der KP, also der „Vorhut der Arbeiterklasse“, die SFD-Demos, daß die Meinung der Mehrheit unerschütterlich ist und nur die Minderheit weiß, wenn es geht? Dann sollte man doch lieber gleich sagen: Die Meinung Minderheit, der vier weniger — an es Stalin oder Lübbert, der vier immer — weiß am besten, was dem Volk (kommt, der toll ganz allein entscheidet.

In Prag, wie gesagt, drückte man andere. Sie ist der vorigen Woche in *Literary Party*, die Zeitung des Schriftstellerverbands, das Maximum der 2000 Worte werden, das dann auftritt, die Demokratisierung voranzutreiben und die Strukturen ausfallen mit gezielten Aktionen aus dem Parteiparagrafen zusammenzusetzen, solidarisieren sich die Arbeiter allenthalben mit dieser Forderung der Intellektuellen.

In der Woche zuvor waren solche Genossen beschlossen worden, die einen entscheidenden Schritt zur Demokratisierung hin bedeuten wird die Intervention in Kraft treten sind: Das Gesetz über die Rehabilitierung unzulässig verfolgt und das Gesetz über die Abschaffung der Pressezensur. Aufschonitzer Hájek, der kürzlich in einer Pressekongress über seine Gesinnung in Ostberlin berichtet, sagt, er habe seinen Kollegen Wladimir Kálal, der DDR über die Pressefreiheit redet, die Bedeutung der gegenwärtigen Pressefreiheit reduziert.

Derweil hat das offizielle Prag — die beiden Funktionäre und die Nationalversammlung — bemerkt, daß die CSSR unter ihrem Vorsitzenden aus dem sozialistischen Lager auszuweichen würde. Ein Entschluß, den die überwiegende Mehrheit der Volkspartei, deren die Tschechoslowakei keine ihre wirtschaftlich. Abhängigkeit von der UdSSR. Und auch einen Sie sich nicht einig in ihrer Aversion gegen den Kapitalismus.

Es wäre tragisch, wenn die Sowjetunion diese grundsätzliche Solidarität herbeizitiert und in die durch emotionale Reaktionen gegen Prag auf Spiel setzt. Die Massenveranstaltungen, die in der Sowjetunion organisiert werden, um die Kritik an den Ereignissen in der CSSR zu schärfen (vorbei besonders die Pressefreiheit vertritt wird), zeigen von völliger Verleugnung der Lage. In der vorigen Woche wurde in Moskau alles an einem Tage in mindestens fünf Fabriken die Arbeit unterbrochen, um Vergehenswegen abzuhaken, die der tschechoslowakische Bevölkerung. Man gegen die „Änderung der KAKKON“ ein sprechen sollen.

Die Zeit, 5 luglio 1968

Le duemila parole di Praga.
Mosca fa propaganda contro le riforme

6 luglio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

PRAGUE :
Smrkovsky
répond
aux auteurs
des « Deux mille
mots »

(De notre envoyée spéciale permanente Philippa HENTGES.)

PRAGUE, 5 juillet (par téléphone) — Par un article intitulé « Mille mots » et publié dans les principaux quotidiens tchécoslovaques, le président du Parlement, Josef Smrkovsky, est intervenu ce matin dans la polémique ouverte par la publication de l'appel intitulé « Deux mille mots ».

J. Smrkovsky s'adresse aux auteurs de cet appel qu'il avait, le jour de sa publication, qualifié de « tragique ». « Je voudrais souligner, leur dit-il, que je vois le danger principal dans les forces qui n'ont pas abandonné leurs tentatives de restaurer le régime d'avant-janvier.

« Mais ce n'est pas là le seul danger. Il y a aussi les extrémistes de droite. Ils sont dangereux moins par leur poids que par leurs activités. Le fait même de leur présence perturbe les forces et les opinions saines et conservatrices qui attendent et qui utilisent chaque prétexte pour provoquer le chaos et pour dissoudre les forces progressistes et la position progressiste élaborée par la nouvelle direction du Parti Communiste Tchécoslovaque. » Tout en ajoutant qu'il voit « certainement de bonnes intentions » chez ceux qui ont écrit les « Deux mille mots », il met en garde contre leur « romantisme politique qui ne tient pas suffisamment compte de tous les éléments intérieurs et extérieurs. Les hommes qui ont la responsabilité directe de la direction du pays et de son sort, poursuit Smrkovsky, doivent tenir compte de tous les aspects à prévoir, toutes les conséquences possibles. »



dei deputati
storico

L'Humanité, 6 luglio 1968

Praga: Smrkovsky risponde agli autori delle “Duemila parole”

10 luglio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

LES DIRIGEANTS DE CINQ PARTIS COMMUNISTES (U.R.S.S., R.D.A., Pologne, Bulgarie, Hongrie) préconisent une discussion avec le PARTI COMMUNISTE TCHÉCOSLOVAQUE

(De notre envoyée spéciale permanente : Philippa HENTGES.)

PRAGUE, 9 juillet (par téléphone). — Le Présidium du Parti Communiste Tchécoslovaque a discuté, au cours de sa réunion de lundi, des lettres qui lui ont été envoyées par les comités centraux du Parti Communiste Bulgare, du Parti Socialiste Ouvrier Hongrois, du Parti Ouvrier Unifié Polonais, du Parti Communiste de l'Union Soviétique et du Parti Socialiste Unifié d'Allemagne.

Selon un communiqué du présidium, publié ce matin, ces lettres suggèrent qu'on « discute ensemble d'une série de questions intéressantes nos Partis » (selon certaines informations, cette discussion pourrait faire l'objet d'une rencontre des dirigeants des cinq Partis).

« Le présidium du Parti tchécoslovaque, dit le communiqué, considère qu'il est nécessaire de discuter à fond de certaines questions et de prendre position à leur égard. Le Parti Communiste Tchécoslovaque, par ses principes communément reconnus selon lesquels l'alliance et la coopération entre tous nos Partis constituent la condition essentielle du développement des différents pays, tout comme la coopération des conditions spécifiques et des souffrances de chaque parti dans les questions de leur politique intérieure. »

La communication ajoute que le Parti tchécoslovaque se félicite de tout échange d'expériences entre les Partis frères. Les réunions, et en particulier les rencontres bilatérales, sont aussi particulièrement utiles « pour notre Parti, qui par sa politique cherche à servir la cause de tout

le mouvement communiste international ».

Le présidium du Parti tchécoslovaque annonce enfin qu'il a l'intention de faire preuve d'initiative dans le développement de ces relations mutuelles.

Au cours d'un grand débat public qui s'est déroulé hier soir à Kladno, centre minier des environs de Prague, des dirigeants du Parti communiste ont eu à répondre à de nombreuses questions importantes, notamment sur le contenu des lettres des partis frères. Le communiqué qui se trouve ci-dessus a été lu, ce matin, à cette réunion, sous le titre : « Nous voulons savoir la vérité ».

Cestmir Cisar (secrétaire du Comité central) rapporte « Prague » a répondu aux lettres avant d'être invité à la suite de l'appel des deux autres motifs. Leur contenu concerne, d'une part l'offre d'un appui au Parti Communiste Tchécoslovaque, d'autre part les craintes suscitées par les forces antisocialistes dans la République socialiste tchécoslovaque. La question de la publication des lettres dépend de l'accord des cinq partis qui les ont écrites et qui les considèrent comme une affaire intérieure de ces partis ».

L'Humanité, 10 luglio 1968

I dirigenti di cinque Partiti comunisti (URSS, RDT, Polonia, Bulgaria, Ungheria) prevedono una discussione con il Partito Comunista Cecoslovacco

17 luglio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 17 luglio 1968

19 luglio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 19 luglio 1968



Dobry - che non esagerate con gli... (caption text in Czech/Slovak)



My Stanislav Lany of Prague!

Il punto attuale del dibattito in Cecoslovacchia

“Mille parole” in risposta alle “Duemila”

Il 2000... (introductory text on the left side of the article)

... (middle column of text in the article)

... (right column of text in the article)

... (further right column of text in the article)

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

La replica di Josef Smrkovski

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...



di Giuseppe Sestini di Parigi

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...



di Giuseppe Sestini di Parigi

to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...
to, il PCC si prepara al congresso, una struttura a lungo termine con-...

realizza insieme alla «Democrazia cristiana» la sua linea politica, espone nella lotta di posizione della Direzione del PCC. Ma il resto di quella gamma di problemi sono stati discussi anche all'interno del partito comunista. Si è sostenuto in particolare che anche se si è avuta l'adesione della Democrazia cristiana, questo documento deve essere il vero risultato dell'intera lotta che, proprio alla prova di posizione, mostra un partito più unito, e questo lo abbiamo con l'adesione



Un lavoro di Biondini.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

«L'idea di un partito di tipo unico si è avuta nel 1958, quando si sono avvertiti i limiti di un'azione di tipo unico, e si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico. Si è cominciato a pensare a una linea politica che fosse in grado di superare i limiti di un'azione di tipo unico.

LATERZA

GIUSEPPE FIORI LA SOCIETA' DEL MALESSERE - la scelta profonda, l'evoluzione e i protagonisti del fascismo in Sardegna - Libri del tempo - pp. 188, L. 1300

JAMES BOGGS LOTTA DI CLASSE E RAZZISMO - traduzione di M. Marco - Emmei nuovi - pp. 182, L. 1200

ETHERIDGE KNIGHT VOCI NEGRE DAL CARCERE - a cura di R. Giannaccone - Tempi nuovi - pp. 206, L. 1300

LORENZO MAGALOTTI RELAZIONI DI VIAGGIO IN INGHILTERRA FRANCIA E SVEZIA - a cura di W. Morretti - Scrittori d'Italia - pp. 350, con 28 ill., L. 6000

JEAN BOUVIER I ROTHSCHILD - traduzione di A. Solinas - Biblioteca di cultura moderna - pp. 320, rit., L. 2500

LEONARDO BENEVOLO L'ARCHITETTURA DELLE CITTA' NELL'ITALIA CONTEMPORANEA - Biblioteca di cultura moderna - pp. 220, L. 2500

EMILIO GARRONI SEMIOTICA ED ESTETICA - Biblioteca di cultura moderna - pp. 206, L. 1800

WILLIAM FOOTE WYTE LITTLE ITALY UNO SLUM ITALO-AMERICANO - introduzione e traduzione di M. Ciacchi - Sociologia e politica - pp. 300, rit., L. 5000

FRANCESCO SAVERIO NITTI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEI CONTADINI IN BASILICATA E IN CALABRIA (1910) - a cura di P. Villani e A. Maffrey - Editrice nazionale della storia di Francesco Saverio Nitti - La Storia sulla questione meridionale - pp. 350, con 1-5 tavole, L. 10000

BENEDETTO CROCE ARIOSTO, SHAKESPEARE E CORNEILLE - Opere di Benedetto Croce in edizione economica - pp. 270, L. 900

ERNESTO ROSSI IL MANGANELLO E L'ASPIRATORIO - Universale Laterza - pp. 280, L. 900

DENIS MACK SMITH IL RISORGIMENTO ITALIANO STORIA E TESTI (in preparazione) - Storia e società -

NOVITA *

22 luglio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 22 luglio 1968

23 luglio 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



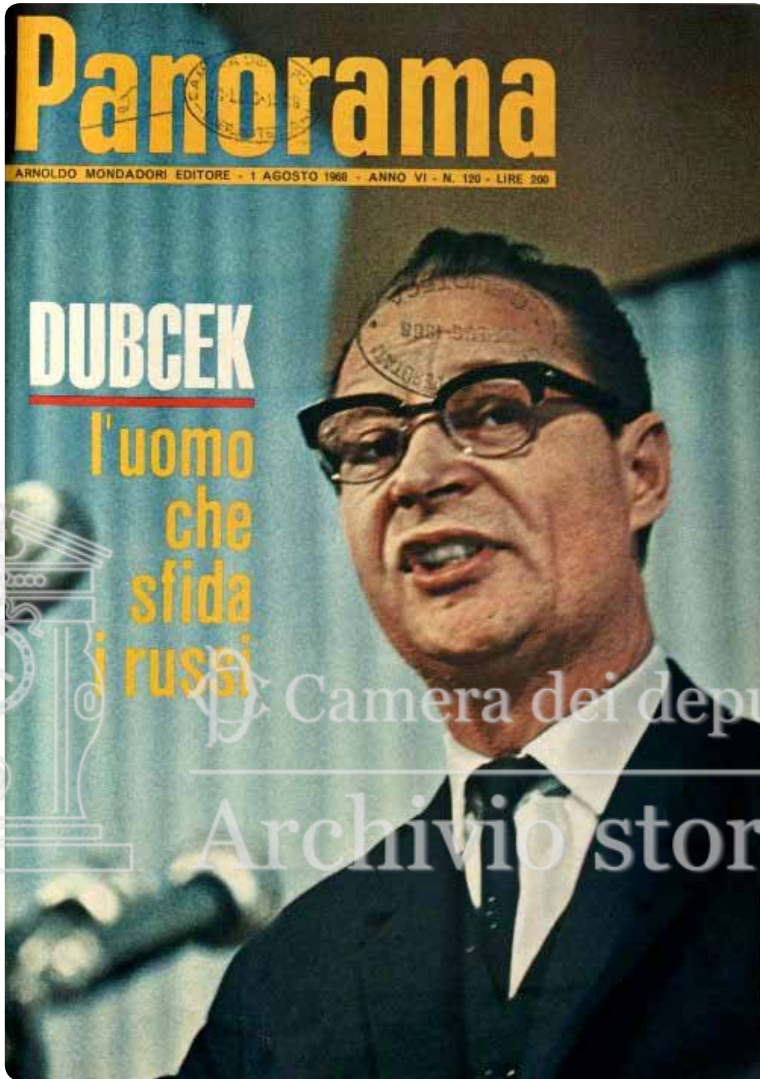
Corriere della Sera, 23 luglio 1968

1 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Panorama, 1 agosto 1968

L'ERETICO TIMIDO

Se fosse stato lasciato a se stesso», ha detto un diplomatico jugoslavo accreditato a Praga, commentando gli avvenimenti degli ultimi giorni. «Dubček avrebbe incontrato difficoltà ben maggiori nel consolidare la propria posizione politica. Ma i russi gli hanno fatto il grosso favore di trasformarlo nel giro di ottici giorni, in un eroe nazionale. Qualunque cosa accada, Alexander Dubček non sarà più per i cecoslovacchi un semplice uomo politico, ma il leader del suo paese in uno dei più difficili momenti della storia».

È appunto come un eroe nazionale più che come segretario di partito comunista, Dubček s'è preparato ad affrontare i decisivi colloqui bilaterali tra il presidente del partito comunista ceco e l'onorevole Leonid Breznev.

Forse dell'appoggio plebiscitario del paese e del partito (quest'ultimo ottenuto con una serie di manovre notevoli brillanti e spregiudicate), Dubček ha detto tre volte di no in questi sette giorni.

■ S'è rifiutato di prendere parte all'incasso di Varsavia, dove inevitabilmente si sarebbe formato sotto la sua direzione un fronte sovietico che accoglieva con favore gli oppositori di Breznev per l'URSS, Comulka per la Polonia, Závotil per la Bulgaria, Dubček per la Germania est, Kadar per l'Ungheria.

■ S'è rifiutato di recarsi in una località sovietica per i colloqui bilaterali con i rappresentanti del PCUS.

■ Ha negato il consenso a una ulteriore permanenza di truppe russe in territorio cecoslovacco, condizionando anzi l'uscita dei colloqui bilaterali alla definitiva partenza delle unità sovietiche ormai dai primi di giugno in Cecoslovacchia.

Per il mondo comunista si tratta di un comportamento senza precedenti. Per i sovietici si tratta di una sconfitta politica che comunque vadano le cose, lascerà il segno negli anni a venire. «Nel dopoguerra abbiamo assistito alla comunistizzazione del Balcani, ora stiamo assistendo alla bollamizzazione del comunismo», ha scritto il commentatore del tedesco «Die Zeit». «Abbia successo o no la sua azione politica», dice il cremlinoologo americano William Griffith, «Alexander Dubček ha messo in moto il più significativo mutamento dello status quo

europeo dal 1948 ai nostri giorni».

L'uomo che ha osato sfidare i russi è nato a Uhrovec, in Slovacchia: ma poco è mancato riascesse negli Stati Uniti. Suo padre Stefan, un falegname, era emigrato in America nel 1911. Sperava di fare fortuna; invece, pochi anni dopo, non solo si ritrovava povero in patria, ma veniva anche chiamato alle armi contro i suoi connazionali, arruolato negli eserciti degli Imperi centrali.

Per di più, Stefan Dubček era di convinzioni pacifiste. Per sfuggire al servizio militare, tentò la fuga in Svizzera: venne acciuffato sul confine, maltrattato per la spropositata somma di 1000 dollari e condannato a 18 mesi di carcere; che scontò fino all'ultimo giorno.



SLOVACCO. Alexander Dubček al vertice di un recente dibattito. Dubček è solito parlare in slovacco, lingua diversa dal boemo che si parla a Praga.

Tornato libero, Dubček padre riprese a lavorare per una fabbrica di pianoforti di Chicago, con un salario di 25 dollari la settimana. Erano gli anni turbolenti e confusi dell'immediato primo dopoguerra: gli anni delle grandi agitazioni sociali, dei fermenti rivoluzionari che scuotevano le classi povere d'Europa e d'America.

In Russia i soviet conquistavano il potere. Nel 1918, sulle rovine dell'Impero austriaco, Thomas Masaryk fondeva la Repubblica cecoslovacca. Deluso dalla sua avventura americana, sperando di rifarsi una vita in patria, nell'estate del 1921 il falegname Dubček zar-

nava in Cecoslovacchia: tre mesi più tardi, il 27 novembre, gli nasceva il secondogenito, Alexander.

«I miei genitori erano andati ad abitare a Uhrovec, in Slovacchia», ricorda oggi l'attuale segretario del partito comunista ceco, «nella casa di un famoso poeta progressista slovacco, Ludvík Štur. Era una casa piccola, a un piano, bianca di calce: io venii al mondo lì».

Dubček padre si gettò in politica, con una passione che i ricordi degli anni d'America arcuocavano. Nel 1923 fu tra i fondatori del partito comunista ceco; e subito dopo, insieme ad altri 300 compagni di fede politica, partì per l'Unione Sovietica dove divenne uno dei capi della famosa cooperativa internazionale, «Interhelpo».

Partigiano, Alexander e il fratello maggiore, Jufus, cominciarono a frequentare le scuole russe, dove rimasero entrambi fino a 17 anni, quando l'intera famiglia tornò a trasferirsi in Cecoslovacchia. Anzios oggi Dubček parla russo senza ombra di accento ed è in grado di cogliere le più sottili sfumature del discorso di un interlocutore: è in russo che discute con i dirigenti sovietici, con molti dei quali è (o almeno era) in rapporti tanto cordiali da giustificare l'uso di chiamarsi reciprocamente per nome.

Questa profonda conoscenza del mondo e degli uomini sovietici permette a Dubček di muoversi, nei confronti dei russi, con una sicurezza che non finisce di stupire: chi lo avvicina la prima volta è un po' stupito che spesso si trasformi in ammirazione. «Non pensavo che un uomo così potesse giudicare a tanto: che un comunista ceco arrivava così in alto, avesse potuto mantenersi veramente integro in un ambiente tanto difficile», fu il commento spontaneo di uno dei più violenti oppositori del burocrati del partito, lo scrittore Ladislav Músko, il giorno in cui Dubček rinunciò nell'impresa di esautorare completamente Antonín Novotný, leader della fazione staliniana, facendolo dimettere dalla carica di presidente della Repubblica, dopo averlo personalmente sostituito in quella di segretario del partito.

Forse sono l'aspetto e il modo di fare di Dubček a trarre in inganno gli osservatori superficiali: alto, sottile, riluttante per temperamento a usare toni imperiosi o frustolenti, Dubček nasconde sotto la gentilezza della voce e del gesto una logica di azione ferrea. «Sta ad ascoltare: educatamente quel che i nostri capi gli dicono e poi fa quel che gli pare», si è lasciato andare ad ammettere, la settimana scorsa, un diplomatico sovietico, dopo un colloquio inutile, multilaterale tra il palaz-

4 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Espresso, 4 agosto 1968

13 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



La Domenica del Corriere, 13 agosto 1968

15 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



PRESSIONI. « Ma certo, signor Dubček », dice Kossighin « abbiamo dovuto portare con noi qualche stenografa, una o due segretarie e qualche cameriere per il tè ». Così il famoso umorista inglese Cummings del « Daily Express » ha visto l'incontro fra russi e cecoslovacchi, mentre le truppe sovietiche manovravano nella zona.

Panorama, 15 agosto 1968

17 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Le Monde, 17 agosto 1968

La Pravda invita i dirigenti cecoslovacchi a introdurre
“un ordine elementare” nella loro stampa

18 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 18 agosto 1968

19 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 19 agosto 1968

« La Tchécoslovaquie ne pourrait exister sans l'alliance avec l'URSS »

déclare Vasil Bilak, premier secrétaire du Parti Communiste Slovaque

PRAGUE, 18 août. — Interviewé par la télévision tchécoslovaque, Vasil Bilak, premier secrétaire du Parti Communiste Slovaque, a notamment affirmé :

« La poursuite de la politique entreprise en janvier nécessite que nous bénéficions de conditions extérieures favorables. Un petit État socialiste comme la Tchécoslovaquie, voisin de la République Fédérale Allemande, ne pourrait exister sans un allié fort, sans nos frères premiers. Notre alliance avec l'Union Soviétique ne nous prive pas de notre souveraineté. »

« J'ai participé aux conférences des pays socialistes à Dresde, Moscou, Cerna et

Bratislava, et jamais nos amis soviétiques ne nous ont reproché la politique que nous menons depuis janvier, laquelle doit tout simplement tenir compte de nos propres conditions. »

« A Cerna, a-t-il ajouté, l'objectif des Soviétiques et des Tchécoslovaques était le même : Surmonter les difficultés par la compréhension des faits tels et tels, sur la base des principes du marxisme-léninisme. Au départ, les différences d'appréciation tenaient à ce que les uns se fondaient sur la lettre de Varsovie, les autres sur leur réponse à cette lettre. »

(D'après A.F.P.)

L'Humanité, 19 agosto 1968

“La Cecoslovacchia non potrebbe esistere senza l'alleanza con l'URSS”
dichiara Vasil Bilak, primo segretario del Partito Comunista Slovacco

20 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

TCHÉCOSLOVAQUIE

La préparation du Congrès du P.C.T. bat son plein

PRAQUE, 19 août (correspondant particulier) — La préparation du Congrès extraordinaire du Parti qui, rappelons-le, doit s'ouvrir dans trois semaines continues à aller bon train. Elle traduit le désir d'ouvrir le Parti à un large dialogue avec l'opinion.

Pour cela, il importe que la personnalité et les opinions des délégués au Congrès soient largement connues. Aussi, les prochains jours quasi-quotidiennement, des interviews de tel ou tel des 600 délégués au Congrès qui, d'autre part, participent à de nombreux réunions avec les militants de base.

Le projet de statuts du Parti depuis sa publication

annuel dernier continue à susciter de nombreuses propositions de position et des suggestions de la part des organisations et des militants du Parti Communiste.

Bonne part, soulignent l'importance des organisations de quartiers qui regroupent jusqu'à présent les retraités, les ménagères, les communistes travaillant dans des petites entreprises sans tel-

les. Certains demandent que les adhérents puissent choisir entre la participation aux activités de leur cellule d'entreprise ou de leur cellule de quartier.

Les militants appréhendent donc l'éventuelle reconnaissance par le projet des droits de la minorité, demandent que lui soient assurées des garanties institutionnelles, insistent sur la nécessité d'élections directes au scrutin secret, au réajustement de voir le projet rappelle que l'adhésion au Parti débouche sur une plus grande responsabilité et non sur la possibilité d'obtenir des avantages matériels de toutes

ANNONCES ACP 205.87.58 205.97.28

TYPES ANNONCES

à la page et à la semaine, par semaine ou par mois.

durée	1er week	2e et 3e
1 P. 10	42.40	32.50
1 P. 20	84.80	65.00
1 P. 30	127.20	97.50
1 P. 40	169.60	130.00
1 P. 50	212.00	162.50
1 P. 60	254.40	195.00
1 P. 70	296.80	227.50
1 P. 80	339.20	260.00
1 P. 90	381.60	292.50
1 P. 100	424.00	325.00

publié au quotidien, sans droit de suite à votre convenance, par semaine ou par mois.

avec accord des annonceurs à 1 P. 100 (91) — C.C.P. 4.30.50

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

à l'étranger à l'exception, voir le supplément à 205.87.58 et 205.97.28

Importants centres d'activités

partout, recherche des annonces, Responsabilité, gestion, administrative pour les entreprises, construction, maintenance de l'équipement, location de matériel, etc.

APRONES AU

NEUS PETITES ANNONCES

NEUS RECORDS A

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

ACP 205.87.58 205.97.28

Les affaires de

BRANDT

APPAZ, ménage

TELEVISION

LOCATION

POUR 45 F

TRAY, A. FACON

MACHINES A COUDRE

APPRÊTEMENTS

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

ACHATS COMPTE

Mise au point sur une déclaration de G. Cornif

BRNO, 19 août. —

L'agence GTK a publié aujourd'hui une mise au point démontrant qu'Ottobich Cornif, directeur du Centre international de la République tchèque, n'a jamais été interviewé à la suite de son arrestation, que ce n'est qu'une rumeur qui a été propagée par le régime de Prague.

Interrogé par les journalistes de la télévision autrichienne au sujet d'une interview éventuelle de la Tchécoslovaquie de demander des crédits à la Banque Mondiale, le chef du gouvernement a répondu, selon GTK, à la Tchécoslovaquie via la Banque Mondiale d'accuser demande de crédit. Certains entrepreneurs industriels tchécoslovaques s'intéressent toutefois à la possibilité de recevoir des crédits des pays capitalistes des crédits qui leur permettraient d'accroître leur productivité.

L'Humanité, 20 agosto 1968

La preparazione del congresso del PCC è a buon punto

21 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

IN SECONDA
Compromesso
Nigeria-Giabra?

Avanti!

IN DESTINA
La riforma universitaria
al Consiglio dei ministri

Drammatico annuncio di Radio Praga

TRUPPE SOVIETICHE IN CECOSLOVACCHIA

Alle 23 di ieri forze dell'URSS, insieme a reparti tedesco-orientali, polacchi, ungheresi e bulgari hanno varcato i confini - I dirigenti cecoslovacchi non erano stati avvertiti - L'annuncio dato verso le 2 locali: popolazione e esercito invitati a non opporre resistenza

Un colpo contro il socialismo

Un colpo contro il socialismo. Un colpo che, secondo i dirigenti cecoslovacchi, potrebbe mettere in crisi il regime di Praga. Le truppe sovietiche, infatti, sono state inviate in Cecoslovacchia senza che i dirigenti cecoslovacchi ne fossero stati avvertiti. L'annuncio è stato dato verso le 23 locali di ieri, invitando la popolazione e l'esercito a non opporre resistenza.

La prima reazione nel mondo

Washington. La prima reazione nel mondo è venuta da Washington. Il presidente Johnson ha detto che il suo paese non si oppone all'azione sovietica in Cecoslovacchia, ma che si riserva il diritto di intervenire se necessario.

Johnson rifiuta di cessare i bombardamenti sul Vietnam

Johnson rifiuta di cessare i bombardamenti sul Vietnam. Il presidente americano ha detto che il suo paese continuerà a bombardare il Vietnam del Nord finché non sarà liberato.

Dornani Paolo VI inizia la sua difficile missione

Dornani Paolo VI inizia la sua difficile missione. Il papa è partito per il suo viaggio in Africa, dove si occuperà di questioni umanitarie e di pace.

Il testo principale dell'articolo, che occupa la maggior parte della pagina, è un resoconto dettagliato dell'evento. Si parla della reazione internazionale, delle posizioni dei governi occidentali e dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica. Si menzionano anche i tentativi di mediazione e le preoccupazioni per la stabilità della regione.

Avanti!, 21 agosto 1968



Corriere della Sera, 21 agosto 1968



Il Messaggero, 21 agosto 1968



Frankfurter Allgemeine, 21 agosto 1968

Mosca intende spaventare Praga con il “pericolo tedesco”



The Guardian, 21 agosto 1968

Colloqui d'emergenza dei leader sovietici sulla Cecoslovacchia



The Guardian, 21 agosto 1968

I Russi in cerca di un pretesto per un nuovo intervento militare



Herald Tribune, 21 agosto 1968
Radio Praga afferma che truppe del blocco sovietico
hanno varcato la frontiera cecoslovacca



L'Humanité, 21 agosto 1968
Rude Pravo mette in guardia contro i propositi demagogici



Izvestija, 21 agosto 1968

СОВЕТСКИМ ДРУЗЬЯМ И БРАТЬЯМ ПО ОРУЖИЮ

ПИСЬМО БЫВШИХ ПАРТИЗАН — УЧАСТНИКОВ СЛОВАЦКОГО НАРОДНОГО ВОССТАНИЯ

ПРАГА, 20 августа. (ТАСС). Группа бывших партизан — участников Словацкого народного восстания направила письмо советским друзьям и братьям по оружию. Письмо подписали сорок бывших партизан. В связи с празднованием 24-й годовщины Словацкого народного восстания, говорится в письме, «мы шлем вам, дорогим советским друзьям, братьям по оружию, искренний сердечный товарищеский привет. В вашем лице мы, бывшие партизанские командиры — участники Словацкого народного восстания, приветствуем весь богатырский советский народ, который принес большие жертвы для того, чтобы решительно способствовать освобождению народов нашей родины от фашистского гнета».

В письме говорится, что 25 лет назад «на карту была поставлена не только свобода и независимость чешского и словацкого народов». «Победа советского народа в Великой Отечественной войне сорвала злобные планы, направленные против существования наших и других славянских народов, которых наморозили превратить в рабов», — подчеркивают авторы письма.

«История научила нас смотреть на вещи открытыми глазами. Нам не безразлично, что происходит на ту сторону западной границы. Из современного движения неонацистских элементов в ФРГ вновь возникает опасность, которую мы не должны недооценивать».

Многого изменилось по сравнению с 1938 годом, продолжают авторы письма. «Договоры о дружбе, союзе и взаимной помощи с Советским Союзом и другими социалистическими странами являются залогом социалистического строительства нашей родины».

«Мы завернем назад, — пишут участники восстания, — в том, что и впредь мы хотим сообща трудиться, крепить социалистический строй и безопасность наших государств, как об этом говорится в Заявлении коммунистических и рабочих партий социалистических стран, подписанном на Советской и в Братиславе. В нашей совместной борьбе возмужал лозунг «С Советским Союзом на вечные времена!» Под этим лозунгом мы отмечаем 24-ю годовщину Словацкого народного восстания и под этим же лозунгом мы хотим трудиться во имя лучшего социалистического мира».

Izvestija, 21 agosto 1968

Agli amici sovietici ed ai fratelli d'armi. Lettera degli ex partigiani partecipanti all'insurrezione popolare slovacca (articolo ingrandito tratto dalla pagina precedente)

22 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Avanti!, 22 agosto 1968



Corriere della Sera, 22 agosto 1968



Corriere della Sera, 22 agosto 1968

Corriere della Sera 22 agosto 1968

L'agonia dell'indipendenza cecoslovacca

TRENT'ANNI DOPO TORNASO E CARIE ARMATI A PRAGA

Sulle orme della Wehrmacht

Nel 1939 l'occupazione austriaca e tedesca fu l'ultimo atto della liberazione di Minsch e di Roma. La Comintern e di nuovo vittime del totalitarismo



Il generale sovietico nel grande tavolo del comando. L'armata rossa. La liberazione di Minsch e di Roma. La Comintern e di nuovo vittime del totalitarismo

Stupefatti anche i russi

Il generale sovietico nel grande tavolo del comando. L'armata rossa. La liberazione di Minsch e di Roma. La Comintern e di nuovo vittime del totalitarismo

Risposta all'aggressione a Praga

Ceausescu istituisce una milizia per difendere i confini romeni

La Romania ha istituito una milizia per difendere i confini con la Jugoslavia e l'Ungheria. Il governo di Bucarest ha deciso di creare una forza di difesa per proteggere il paese dalle aggressioni straniere.



viaggi & crociere

MILAN A.C.
ABBONAMENTI 1968-69

ABONAMENTO	L. 2.000
ABONAMENTO con diritto di voto	L. 3.000
ABONAMENTO con diritto di voto e di voto	L. 4.000
ABONAMENTO con diritto di voto e di voto	L. 5.000
ABONAMENTO con diritto di voto e di voto	L. 6.000
ABONAMENTO con diritto di voto e di voto	L. 7.000
ABONAMENTO con diritto di voto e di voto	L. 8.000
ABONAMENTO con diritto di voto e di voto	L. 9.000
ABONAMENTO con diritto di voto e di voto	L. 10.000

Corriere della Sera, 22 agosto 1968



Il Messaggero, 22 agosto 1968



Il Popolo, 22 agosto 1968

DA TUTTO IL PAESE UNANIME ONDATA DI PROTESTE E DI CONDANNA

Sgomento e indignazione in Italia per il nuovo crimine del comunismo

Una foto del Congresso di Praga

CALPESTATI TUTTI I TRATTATI

In un comunicato del ministro degli Esteri di Praga dall'ambasciata a Roma si afferma che sono stati violati anche gli accordi bilaterali con gli altri Paesi socialisti e che i comunisti si impegnano a rispettare le reciproche sovranità

ROMA. - Il ministro degli Esteri, Antonio Di Lorenzo, ha ricevuto dal ministro cecoslovacco degli Esteri, Jan Plesch, un comunicato che denuncia la violazione dei trattati bilaterali sottoscritti tra l'Italia e la Repubblica socialista cecoslovacca. Il comunicato, pervenuto lunedì sera, afferma che i comunisti cecoslovacchi non rispettano gli accordi bilaterali sottoscritti con l'Italia e con altri Paesi socialisti, e che si impegnano a rispettare le reciproche sovranità.

Ampio istituzionalismo per la Dc e la pmc

Solidarietà della D.C. con il popolo oppresso

Indignazione e la proposta presentazione del d.c. a riprese (di Pirelli, Parisi, Calmo, Gori, Scalfaro, Fumori, Aggradi, Salisani, Doria, Carra e Fioravanti)

ROMA. - Il presidente della Dc, Antonio Di Lorenzo, ha espresso la sua indignazione per il nuovo crimine del comunismo. Ha proposto la presentazione del d.c. a riprese (di Pirelli, Parisi, Calmo, Gori, Scalfaro, Fumori, Aggradi, Salisani, Doria, Carra e Fioravanti).



Una foto del Congresso di Praga. In alto: un momento del congresso di Praga. In basso: un momento del congresso di Praga.

UNANIME LA CONDANNA DELL'INVASIONE SOVJETICA

La tragedia di Praga scuote il mondo politico italiano

Il Pci, esortati Longo e i maggiori esponenti della direzione, dichiarano contro l'uso "grasso" di massa - l'urto del comunismo di Praga, La Malfa e di simili espressioni simili - La presidenza della Cia, Cgil e Cisl

ROMA. - Il presidente della Dc, Antonio Di Lorenzo, ha espresso la sua indignazione per il nuovo crimine del comunismo. Ha proposto la presentazione del d.c. a riprese (di Pirelli, Parisi, Calmo, Gori, Scalfaro, Fumori, Aggradi, Salisani, Doria, Carra e Fioravanti).

Vibrata protesta di scrittori europei

La COGES ha deciso di suscitare il sostegno di Lancia per manifestare l'indignazione contro l'aggressione sovietica in Cecoslovacchia

ROMA. - La COGES ha deciso di suscitare il sostegno di Lancia per manifestare l'indignazione contro l'aggressione sovietica in Cecoslovacchia.

I volentieri della libertà su alla presidenza Pirelli



Il Popolo, 22 agosto 1968

Enorme impressione in tutto il mondo per l'improvvisa decisione di Mosca

In protesta di Parigi, Londra, Oslo, Canberra, Bruxelles - Duri commenti della stampa occidentale contro la brutale aggressione - Manifestazioni in numerosi paesi davanti alle sedi delle ambasciate sovietiche



La notizia della decisione di Mosca di inviare truppe in Cecoslovacchia ha provocato un'ondata di indignazione in tutto il mondo. In numerosi paesi si sono svolte manifestazioni di protesta davanti alle ambasciate sovietiche. La stampa occidentale ha espresso duri commenti contro la brutale aggressione.

**Alleanza e carattere
le dimissioni
di Kossyga**

Meccanico allineamento dell'Est all'azione liberticida sovietica

A Berlino Est, Praga, Sofia, Budapest le stazioni radiofoniche diffondono annunciati che rivelano perfettamente la tesi "interventista" dell'URSS. Nelle capitali erano si avevano giustificazioni per la nuova aggressione

La notizia della decisione di Mosca di inviare truppe in Cecoslovacchia ha provocato un'ondata di indignazione in tutto il mondo. In numerosi paesi si sono svolte manifestazioni di protesta davanti alle ambasciate sovietiche. La stampa occidentale ha espresso duri commenti contro la brutale aggressione.

SEMPRE BUIO A PRAGA

Praga, 22 agosto. - La città di Praga è rimasta in uno stato di buio e di angoscia dopo l'occupazione sovietica. Le strade sono vuote e le persone si muovono con cautela. Le stazioni radiofoniche sovietiche diffondono annunci che giustificano l'azione militare.



La notizia della decisione di Mosca di inviare truppe in Cecoslovacchia ha provocato un'ondata di indignazione in tutto il mondo. In numerosi paesi si sono svolte manifestazioni di protesta davanti alle ambasciate sovietiche. La stampa occidentale ha espresso duri commenti contro la brutale aggressione.

La notizia della decisione di Mosca di inviare truppe in Cecoslovacchia ha provocato un'ondata di indignazione in tutto il mondo. In numerosi paesi si sono svolte manifestazioni di protesta davanti alle ambasciate sovietiche. La stampa occidentale ha espresso duri commenti contro la brutale aggressione.

La notizia della decisione di Mosca di inviare truppe in Cecoslovacchia ha provocato un'ondata di indignazione in tutto il mondo. In numerosi paesi si sono svolte manifestazioni di protesta davanti alle ambasciate sovietiche. La stampa occidentale ha espresso duri commenti contro la brutale aggressione.

Il Popolo, 22 agosto 1968

TOM PONZI
DETTATORE SCRIVA
DIRETTORE RESPONSABILE

IL SECOLO

d'Italia

5. terza pagina
**UNA NUOVA
BUDAPEST**

DOBBA 101118 - VIA MARIANO 70 - TEL. 488.821

Venerdì 22 Agosto 1968 - 4. EVO N. 105 - L. 60

CECOSLOVACCHIA: EROICA NAZIONE SCHIACCIATA DALL'ARMATA SOVIETICA

GENOCIDIO

Il vero volto del comunismo

Terza pagina consecutiva di un articolo di Tom Ponzi sulla repressione sovietica in Cecoslovacchia. Il titolo è "Il vero volto del comunismo".

● I fatti sono stati spiegati in un'ampia pagina consecutiva, secondo la linea che guida la libertà e l'indipendenza ● L'azione di governo sovietica è quella di un'occupazione e di un'occupazione ● Comunisti di tutto il mondo, in questi giorni, sono i nemici del vero comunismo ● L'azione di un altro leader sovietico del paese in una faccenda sovietica

JOHNSON INVITA L'U.R.S.S. A RITIRARE LE TRUPPE



**L'intervento
di Johnson**

INDEGNA E VEROGONOSA MANOVRA DEI "DIALOGANTI". Socialisti e sinistra democristiana tentano di salvare la faccia al PCI!

Conoscendo la Commissione Esteri della Camera per sabato prossimo.

IN ORDINE.
L'azione
di politica
per l'aggressione
russe alla
Cecoslovacchia.

Le decisioni dell'Esecutivo del MSI sull'invasione della Cecoslovacchia

In 3. pag.
Le decisioni
della Camera



... puede hacer a los
través de la grita: «Fue-
ra los rusos». Checoslo-
vaquia ocupada por tro-
pas rusas, alemanas, bul-
garas, polacas y húnga-
ras. Una hora de an-
gustia y desconcierto. Al-
gunos tanques rusos han
sido incendiados y se li-
bró una batalla callejera.
Veinte escolares eslova-
cos han muerto cuando
insultaban y apedrea-
ban a los soviéticos, se-
gún noticias no confir-
madas. Se habla también
de ocupación de los prin-
cipales edificios e incau-
tación de las emisoras
de radio, detención de
dirigentes...

ABC, 22 agosto 1968

Fuori i russi!, grida tutta la Cecoslocacchia

CINCO EJERCITOS ESTRANGULAN A CHECOSLOVAQUIA

Los soldados rusos han hecho prisionero al presidente Svoboda

Dubcek, Cernik y otros tres dirigentes han sido detenidos y trasladados a un lugar desconocido

Fieles a la consigna de resistencia pasiva, los checos impiden con sus cuerpos el paso de los tanques

Noticias sin confirmar elevan a más de veinte el número de muertos

Las fuerzas del Pacto de Varsovia han ocupado todos los edificios oficiales y las emisoras de radio y televisión

«Ayúdenos, es un trágico atropello que no merecemos», afirmó un heroico locutor checo en una dramática apelación

CRONOLOGIA DE UNA CRISIS

1. 17 de agosto.-Luisia Novotny se declara en huelga de hambre en protesta por la invasión de Checoslovaquia.
2. 18 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
3. 19 de agosto.-Se completa la caída de Novotny con el destituirlo de la Presidencia de la República de Checoslovaquia.
4. 20 de agosto.-Primo pide refugio en el País de los Suecos.
5. 21 de agosto.-El general Svoboda, primer ministro de Checoslovaquia.
6. 22 de agosto.-El Pacto de Varsovia declara a Praga una zona prohibida para el paso de tropas.
7. 23 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
8. 24 de agosto.-Primo pide refugio en el País de los Suecos.
9. 25 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
10. 26 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
11. 27 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
12. 28 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
13. 29 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
14. 30 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.
15. 31 de agosto.-Primo se declara en huelga de hambre.

PARA NORTEAMERICA, LA INVASION SUPONE EL RUDO DESPERTAR DE UN ESPEJISMO

Johnson celebró una reunión urgente con su Consejo Nacional de Seguridad

«AFRENTA A LA DEGENCIA», DICE EDWARD KENNEDY

El partido comunista francés condena la agresión

SE REUNEN EL CONSEJO DE SEGURIDAD

Naciones Unidas 21. El Consejo de Seguridad se ha reunido esta noche para tratar de la situación en Checoslovaquia.

Las sesiones son convocadas al presidente del Consejo de Seguridad en una carta firmada por los representantes de Canadá, Dinamarca, Francia, Paraguay, Reino Unido y Estados Unidos.

CREACIONES
Gemelas de oro - lápiz labial - maquillaje - joyas de lujo - accesorios
GRASSY
MACHO
4800 Ptas. - Avda. José Antonio, 1

LA IMPOSIBLE AVENTURA DE COMPAGNAR COMUNISMO Y LIBERTAD

Veinte años después del primer "golpe" de Praga, dice ahora después de la "masacre" de Budapest, la invasión soviética de Checoslovaquia demuestra otra vez con claridad la imposibilidad de la radicalización de una democracia y la organización comunista de la sociedad. Desde 1948, 1956, 1968, tres fechas históricas y paralelas en la historia de la humanidad se repiten una y otra vez: la revolución de octubre, la revolución de mayo y la revolución de noviembre. Cada una de ellas representa un momento decisivo en la historia de la humanidad.

El segundo "golpe" de Praga, separado por veinte años del primero, nos ofrece una vez más un ejemplo de la imposibilidad de conciliar la revolución socialista con la libertad. El primer "golpe" de Praga, separado por veinte años del primero, nos ofrece una vez más un ejemplo de la imposibilidad de conciliar la revolución socialista con la libertad. El primer "golpe" de Praga, separado por veinte años del primero, nos ofrece una vez más un ejemplo de la imposibilidad de conciliar la revolución socialista con la libertad.

ABC, 22 agosto 1968

Cinque eserciti strangolano la Cecoslovacchia
I soldati russi hanno fatto prigioniero il Presidente Svoboda
Notizie non confermate danno a più di venti il numero dei morti
L'impossibile avventura di tenere insieme comunismo e libertà
Per gli Stati Uniti l'invasione è un violento risveglio da un miraggio

A.B.C. EN ROMA

EL PAPA EXPRESA SU GRAN ANGSTIA POR LOS ACONTECIMIENTOS DE CHECOSLOVAQUIA

Los ministros Hallinas han sido convocados con carácter de urgencia.

Roma 21. (Continúa de nuestra correspondencia de ayer) El papa muestra una profunda preocupación por la situación de la Unión Soviética y el gobierno de Praga. El papa se ha referido a la situación de Checoslovaquia en su mensaje a los cardenales el 15 de agosto. El papa se refiere a la situación de Checoslovaquia en su mensaje a los cardenales el 15 de agosto. El papa se refiere a la situación de Checoslovaquia en su mensaje a los cardenales el 15 de agosto.

por un lado y por el otro. Los ministros Hallinas han sido convocados con carácter de urgencia. El papa se refiere a la situación de Checoslovaquia en su mensaje a los cardenales el 15 de agosto.

A.B.C. EN LONDRES ANTE LA GRAVEDAD DE LA CRISIS, HAROLD WILSON INTERRUPE SUS VACACIONES Y REGRESA A LONDRES

«Rusia ha violado todas las normas de conducta»

Londres 21. Una tónica de nuestra correspondencia. Los ministros Hallinas han sido convocados con carácter de urgencia. El papa se refiere a la situación de Checoslovaquia en su mensaje a los cardenales el 15 de agosto.

instituto de guerra en el Cuartel. Desde que el ministro consejero de O'Hara y la familia...

A.B.C. EN LONDRES ANTE LA GRAVEDAD DE LA CRISIS, HAROLD WILSON INTERRUPE SUS VACACIONES Y REGRESA A LONDRES

«Rusia ha violado todas las normas de conducta»

Londres 21. Una tónica de nuestra correspondencia. Los ministros Hallinas han sido convocados con carácter de urgencia. El papa se refiere a la situación de Checoslovaquia en su mensaje a los cardenales el 15 de agosto.

SE VENDE PISO A ETIENNALE BORDO 18 TER. VISCO PAVONI 9 A 2. Sección 213 M 46

ENERGICA, COMIENZA DEL GOBIERNO BRITANICO. Londres 21. El Gobierno de Harold Wilson...

ABC, 22 agosto 1968

Il Papa esprime il suo grande dolore per i fatti di Cecoslovacchia I ministri italiani sono stati convocati d'urgenza Dinanzi alla gravità della crisi, Harold Wilson interrompe le sue vacanze e rientra a Londra

CHECOSLOVAQUIA MARTIR

En las montañas del Distrito Chech del norte...

Hacia abajo, la intensidad de Chernobyl...

El presidente Dubček ha dicho...

LA INVASION SOVIETICA DE CHECOSLOVAQUIA SUPONE PARA NORTEAMERICA EL RUDO DESPERTAR DE UN ESPEJISMO

Ha sido un salvaje salto atrás, una vuelta al frenesí de Nikita Kruschchev hace doce años

JOHNSON, INFORMADO DIRECTAMENTE POR EL EMBAJADOR RUSO, CONVOCO INMEDIATAMENTE A SU CONSEJO NACIONAL DE SEGURIDAD

Washington 21. (Continúa de nuestra...

En un salto salvaje hacia atrás, una vuelta...

El discurso de Praga, desde la perspectiva...

se había asegurado un premio en el...

En el Planis que pedían, cabía de esperar...



DE ALEMÁN, INGLÉS Y FRANCÉS

Para importantes reuniones...

El discurso de Praga...

En la tarde norteamericana...

VILLALBA

APARTAMENTOS MATRIMONIALES SITUADOS EN LA AVENIDA DE LA PAZ...

ABC, 22 agosto 1968

Cecoslovacchia martire

L'invasione sovietica della Cecoslovacchia presuppone per gli Stati Uniti un duro risveglio da un miraggio



ABC, 22 agosto 1968

Il dramma della Cecoslovacchia sui due fronti
Al Consiglio di Sicurezza
Nel Paese umiliato



Frankfurter Allgemeine, 22 agosto 1968

L'occupazione sovietica della Cecoslovacchia

Carri armati invece della politica



Frankfurter Allgemeine, 22 agosto 1968

La dichiarazione della TASS sull'invasione della Cecoslovacchia
Berlino Est è convinta che si tratti di una "controrivoluzione"
Convocazione del Praesidium del PCC di Praga
Avvizzite le speranze della Primavera di Praga



Frankfurter Allgemeine, 22 agosto 1968

Pravda: il popolo sovietico sostiene l'azione
Il parlamento della DDR afferma che l'occupazione è giusta
La Romania si prepara a difendersi
Il Partito Comunista Francese è inequivocabilmente contro Mosca
Londra: evidente violazione della carta dell'Onu
Vienna: una fuga verso il passato
Il Partito Comunista Italiano: invasione ingiustificata
La Danimarca prende in considerazione il Consiglio di Sicurezza dell'Onu



The Guardian, 22 agosto 1968

La sfida dei Cech assediati
 Le truppe sovietiche all'interno dell'Assemblea nazionale
 Bandiere rosse bruciate all'Esposizione Sovietica
 Nessun Paese contiguo può sentirsi sicuro



The Guardian, 22 agosto 1968

L'Europa dell'Est nuovamente sotto lo stivale militare
Il ritorno dell'irragionevolezza
Come sono arrivati a Praga i carri armati



The Guardian, 22 agosto 1968

Il mondo condanna l'invasione russa
De Gaulle accusa il trattato di Yalta
I partiti comunisti protestano
Il "brillante esempio" russo
Per Nixon ora la strada sembra in discesa



Herald Tribune, 22 agosto 1968

Dubček e i dirigenti arrestati; combattimenti sparsi mentre il blocco sovietico occupa la Cecoslovacchia



L'Humanité, 22 agosto 1968

Cinque paesi socialisti intervengono militarmente in Cecoslovacchia.
 Il Partito comunista francese esprime sorpresa e riprovazione



L'Humanité, 22 agosto 1968

L'intervento militare in Cecoslovacchia



L'Humanité, 22 agosto 1968

Le prime ripercussioni internazionali degli avvenimenti in Cecoslovacchia



Le Monde, 22 agosto 1968

Le truppe dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati ortodossi hanno occupato la totalità del territorio cecoslovacco



The Times, 22 agosto 1968

Tumulti in Cecoslovacchia dopo l'invasione sovietica
La Gran Bretagna perora l'intervento delle Nazioni Unite
Johnson richiama alla ragione
Praga combatte con ardore mentre prende forma un regime fantoccio
Il Parlamento convocato lunedì



The Times, 22 agosto 1968

L'invasione russa scuote ed indigna il mondo intero
I comunisti francesi rompono duramente con Mosca
Forte condanna da parte del Partito [comunista] in Italia
De Gaulle deplora l'azione
Presunta "collusione" con forze esterne ostili
Critiche del Partito [comunista] britannico
Thant parla di "minaccia per la pace"



The Times, 22 agosto 1968

Questa vignetta di Mahood è apparsa sul Times del 23 luglio

PROM

A notable debut

From Joan Chissell

Before travelling north to the Edinburgh Festival at the weekend, the State Orchestra of the U.S.S.R. came to the Albert Hall on Wednesday for the first of four concerts in that bargain-price Kensington Grove festival of orchestral music otherwise known as the Proms. Since the brightest gleam of hope on the troubled (international scene in recent years has been artistic exchange and its resulting personal friendships, it was lamentable that a certain section of the audience chose to shout slogans at innocent musicians no doubt just as sickened by Khrushchev's policy as we are. However, good sense prevailed among the majority. And when the soloist, Mstislav Rostropovich, offered an encore to slow movement from a Beethoven suite as his own token of compassion and good will, it was as if Gorbachev himself had come back in an attempt to restore human sanity.

Judging an orchestra, on an English debut, is a task as resonant as this, is not easy. Even so, there could be little doubt about the individual virtuosity of these players or their splendid corporate discipline. Under Evgeny Svetlanov's crisp baton there was never a note out of place, no matter what the hazards. Nor was it inhuman, stately brilliance. The basic tone quality, deriving, perhaps, from uncommonly well-nourished strings, is romantically warm—old-world style, rather than new. Among the woodwind there were some from Saskatoon, the first with a pronounced whirral. Horns had an attractive burnished quality; the louder brass never brayed.

As curtain-raiser the orchestra gave us Glinka's overture to *Ruslan and Lyudmila*. Their finest playing nevertheless came after the interval, in Shostakovich's tenth symphony, a work which has no need of a declared "programme" to hold attention throughout its fifty deeply committed and wholly symphonic minutes. Tension was marvellously well sustained throughout the vast, arch-like span of the first movement. The *Scherzo* had underlying threat behind the fine ensemble. And after some intimately expressive solos at the start of the finale, the concluding gaiety was not allowed to sound too easily won.

By chance, the only non-Russian work in the programme was Dvorak's cello concerto. Even at ordinary times it can pull at the heart-strings as no other in the cellist's repertory. On Wednesday every phrase seemed to tell an intensified tale of pain, terror and hope. Mr. Rostropovich has always played it very freely; on Wednesday he did so again, sometimes reducing his score to a barely audible whisper at moments of intimate appeal. It was not one of his most composed performances—how could it have been?—but it came across in a very big way.

Janet Suzman plays Jean and Sir John Gielgud the Inquisitor in Bernard Shaw's *Saint Joan*, the B.B.C. "Play of the Month" on Sunday, September 1.



dei deputati
A o storico

The Times, 22 agosto 1968

Un debutto di rilievo
(articolo sul concerto di Rostropovich e
dell'orchestra di Stato dell'URSS all'Albert Hall di Londra,
tenutosi nonostante l'azione sovietica)



Izvestija, 22 agosto 1968

in alto a sin.: In nome della sicurezza dei Paesi fratelli. A nessuno e mai sarà consentito di spezzare anche un solo anello della catena della cooperazione fra i Paesi socialisti. Solidarietà operaia.

in alto a destra: Appello di un gruppo di membri del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, del governo e dell'Assemblea nazionale della Repubblica cecoslovacca (il medesimo appello è pubblicato anche sulla *Pravda* del 22 agosto).



Izvestija, 22 agosto 1968

In funzione l'emittente radiofonica "Vltava" [Moldava] Praga, 21 agosto (TASS). Hanno avuto inizio in Cecoslovacchia le trasmissioni della nuova stazione radiofonica "Vltava". Nel suo primo comunicato l'emittente radiofonica ha informato che trasmetterà importanti comunicati e commenti sui temi più attuali. L'emittente "Vltava" ha quindi rivolto un appello ai soldati ed agli ufficiali dell'esercito popolare cecoslovacco invitandoli a prestare ogni possibile collaborazione e sostegno agli eserciti dei Paesi socialisti entrati nel territorio della Cecoslovacchia in difesa delle conquiste del socialismo. Di fronte alla minaccia di un'offensiva della controrivoluzione, si sottolinea nell'appello, non si deve perdere neanche un solo minuto.



Izvestija, 22 agosto 1968

La vignetta, che illustra l'articolo della pagina precedente, rappresenta il braccio dell'occidente imperialistico proteso sul territorio cecoslovacco fermato dal braccio potente delle forze socialiste.



Pravda, 22 agosto 1968

in alto a sin.: Lealtà al dovere fraterno

in alto a destra: Appello di un gruppo di membri del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, del governo e dell'Assemblea nazionale della Repubblica cecoslovacca (il medesimo appello è pubblicato anche sulla *Izvestija* del 22 agosto)

al centro: Nell'interesse del socialismo e della pace. I sovietici unanimemente approvano la decisione del governo dell'URSS e dei governi degli altri Paesi alleati sull'aiuto immediato al popolo fratello della Cecoslovacchia



Pravda, 22 agosto 1968

La difesa del socialismo – il dovere più alto dell'internazionalismo (l'articolo prosegue occupando un'altra pagina del giornale)



Pravda, 22 agosto 1968

Praga in queste ore

23 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 23 agosto 1968



Corriere della Sera, 23 agosto 1968

Rinascita

Settimanale fondato da Palmiro Togliatti

N. 33 - anno 25

Venerdì 23 agosto 1968

L. 150

Il giudizio del PCI sull'occupazione della Cecoslovacchia

21 agosto 1968

Il 21 agosto scorso, mattina, l'Ufficio politico del PCI con la partecipazione del mondo della Direzione presenti a Roma, per discutere la grave situazione dell'attuale occupazione ceca, l'atteggiamento del PCI nei confronti di questa situazione e di altre questioni del tema di Vienna.

La situazione e la linea di Enrico Berlinguer e di Palmiro Togliatti sono state oggetto di un ampio dibattito del PCI con una partecipazione che si è svolta con una partecipazione che ha avuto il merito di essere stata molto alta e di essere stata molto alta e di essere stata molto alta.

Alle origini del fatto, non si può non vedere che si tratta di un fatto che ha avuto una grande importanza per il nostro paese e per il mondo intero. L'Ufficio politico del PCI, nel corso di questa discussione, ha discusso, in una sala dove si svolgeva con i dirigenti del partito, le responsabilità di questa situazione e di quella che si sta vivendo in questi giorni, e ha discusso, in una sala dove si svolgeva con i dirigenti del partito, le responsabilità di questa situazione e di quella che si sta vivendo in questi giorni.

A l'Ufficio politico del PCI, infine, è stato chiesto di esprimere il proprio giudizio sulla situazione e di esprimere il proprio giudizio sulla situazione e di esprimere il proprio giudizio sulla situazione.



Togliatti ai giovani

Otto pagine di scritti e di discorsi

Le minacce di Leone
di Fernando Di Giulio

VENEZIA
La mostra contestata
di Miss Argenti

Le radici del nostro dissenso

Questo numero di Rinascita con la presentazione del lavoro della Commissione di studio, non è un lavoro di studio, ma un lavoro di studio. Il lavoro di studio, quello del nostro partito, è un lavoro di studio, quello del nostro partito, è un lavoro di studio.

Il promemoria di Yalta

Yalta, agosto 1945. La lettera del PC dell'U.S.S.R. al Comitato alleato per la Germania, il 14 agosto 1945, è un documento che ha avuto una grande importanza per il nostro paese e per il mondo intero.



Il Secolo d'Italia, 23 agosto 1968



La Stampa, 23 agosto 1968

que vive y como luchadora, harán lo mismo hasta que termine el dolor de O. T. A. R.—INTERIO.

PROTESTA DE ESTUDIANTES CHECOS EN LONDRES

Londres 22. Grupos "Viva Dubcek", "Viva a casa" y "Queremos libertad" más de cincuenta estudiantes checoslovacos se manifestaron este miércoles ante las puertas de la Embajada soviética en esta ciudad.

Se le presentaron incidentes y la Policía requirió la entrada en la Embajada y con el fin de impedir que se desarrollara una manifestación con violencia. El resto de los estudiantes se retiraron a algunas de las casas.—EPA.

MANIFESTACIONES ANTISOVIE- TICAS EN EL MUNDO

Novos York 22. Grupos de manifestación se reunieron simultáneamente ante el edificio de la Embajada soviética en esta ciudad, que estaba protegida por la Policía nacional.

Algunas manifestaciones llevaban pancartas en las que se lee "Viva Dubcek", "Queremos libertad", "Queremos a casa" y "Queremos libertad". En otras se lee "Queremos libertad".

En Berlín se celebró una manifestación de protesta contra la invasión de Checoslovaquia.

En París se celebró una manifestación de protesta contra la invasión de Checoslovaquia.

como desfilan ante la Misión militar soviética para demostrar su apoyo total al pueblo checoslovaco.

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Roma, Hungría, Bruselas, Ginebra, París y otras ciudades se han celebrado manifestaciones del mismo carácter.

CLAMOR POLITICO EN ITALIA CONTRA LA U. R. S. S.

El Gobierno mantuvo una larga reunión

Roma 22. (De nuestra correspondencia). Ante la gravedad de los acontecimientos en Checoslovaquia y de las peligrosas intenciones que se atribuyen al Consejo de Ministros soviético se celebró una larga reunión, desde las once de la mañana, entre el presidente del Consejo de Ministros y el Gobierno y los miembros del Parlamento italiano.

El presidente del Consejo de Ministros, Giuseppe De Rita, dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

El presidente del Consejo de Ministros dijo que el Gobierno italiano se opone a la invasión de Checoslovaquia y a la ocupación de Praga por las tropas soviéticas.

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

En Moscú más de 5.000 estudiantes protestaron las calles de la ciudad llevando pancartas en las que se lee "Queremos libertad" y "Queremos a casa", y en otras se lee "Queremos libertad".

MUEBLES EN FABRICA A PRECIOS DE FABRICA



¡Vosotros, estamos en el An. 2.º G de la carretera Vialpacci, con Fernando, Solo a 11 An. se le a venta del Sol.

POR PRIMERA VEZ, REGRESARA DE UN VIAJE CON "SALDO A SU FAVOR"

PAPELES PINTADOS
MEJORES MARCAS NACIONALES Y EXTRANJERAS
Camió de Avenida 2
Teléfono 376 00 11 y 330 70 10

PISOS todo confort
RIOS ROSAS 44 y ALONSO CANO 46
Entrega inmediata
• Dos, tres, cuatro dormitorios
• Salón y cocina
• Precio total desde 1.291.500 Ptas.
Facilidades CINCO AÑOS
PRESTAMO CERO DE AGUERO
Hasta 15 años.
Exonaciones tributarias
Entrega inmediata y venta en el exterior, con financiación, garantía y garantía de trabajo.
Entrega de 15 a 18 meses.
Llamada al 376 00 11 y 330 70 10

COMPRE A PRECIO DE ALQUILERI
POR 50 Ptas. al mes
con agua, luz, gas, calefacción, etc.
Llamada al 376 00 11 y 330 70 10

POR CIERRE FABRICA
ARTESANOS CASTELLANOS
Liquidamos nuestras MATEMÁTICAS CASTELLANAS, matemáticas modernas y tradicionales.
Oportunidad única para adquirir a precios muy bajos y en efectivo. Múltiples posibilidades.
Dirección de Lugo, 44 (cerca de la Estación de Ferrocarril).
Llamada al 376 00 11 y 330 70 10

ABC, 23 agosto 1968

al centro della pagina: clamore politico in Italia contro l'Unione Sovietica Il Governo ha tenuto una lunga riunione. Dichiarazioni dell'arcivescovo di Torino. La polizia di Genova protegge le navi sovietiche

a sinistra: Protesta di studenti cechi a Londra. Manifestazioni antisovietiche nel mondo

a destra: Il figlio di Dubcek non rilascia dichiarazioni



Frankfurter Allgemeine, 23 agosto 1968

Il Congresso del Partito Comunista praghese minaccia uno sciopero generale.
Mosca cerca di giustificarsi
Le conseguenze secondo Bonn: dobbiamo cooperare più strettamente in Europa
Londra riconosce unicamente il governo Dubček



Frankfurter Allgemeine, 23 agosto 1968

Londra riconosce unicamente il governo Dubcek

La Scandinavia vede tradite le speranze

Leone: attentato all'autodeterminazione

La direzione del Partito jugoslavo sostiene la necessità di ritirare tutte le truppe

La disponibilità di Washington è limitata

Si attende una nuova valutazione della Ost Politik da parte dei francesi

Colloqui Longo-Waldeck Rochet



The Guardian, 23 agosto 1968

Praga combatte per la libertà
 I Cechi sfidano la minaccia di un putsch di potere ad
 opera del gruppo di "traditori"
 Il Governo potrebbe nascere in esilio
 Ulbricht sostiene di avere previsto la necessità dell'invasione
 I Cechi chiedono ai Russi: "Perché?"



The Guardian, 23 agosto 1968

La radio ceca fa i nomi di quattro “traditori”

La *Pravda* elenca i peccati della Cecoslovacchia



The Guardian, 23 agosto 1968

Un governo Kadar in Cecoslovacchia?
La posizione equidistante della Romania
Vale sempre la pena di protestare
La politica americana dopo Praga
L'invasione russa - lettere al Direttore



Herald Tribune

Published with The New York Times and The Washington Post

Page 1 - Tribune, August 23, 1968

Russians, Go Home!

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

...of the bloc and the aim of their policy.

Against the background of the Soviet bloc's demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, the Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Soviet bloc leaders' demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

After Czechoslovakia

The New York Times' editorial on Czechoslovakia and the Soviet bloc's demand for it to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The New York Times' editorial on Czechoslovakia and the Soviet bloc's demand for it to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The New York Times' editorial on Czechoslovakia and the Soviet bloc's demand for it to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

International Opinion

The Swiss Reaction to the Soviet bloc's demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Swiss Reaction to the Soviet bloc's demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Swiss Reaction to the Soviet bloc's demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

The Swiss Reaction to the Soviet bloc's demand for Czechoslovakia to be a satellite of Moscow and to renounce its right of self-determination, democratic elections and human rights, is a demand for a return to the status of a satellite of Moscow.

Herald Tribune, 23 agosto 1968

Russiani, andate a casa!
Dopo la Cecoslovacchia
Opinione internazionale. L'invasione sovietica



Camera dei deputati

Archivio storico

Herald Tribune, 23 agosto 1968

[Il Presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, al telefono, dall'altra parte del cavo riceve la seguente risposta:]

“Spiacente, sono tutti in Cecoslovacchia. Questa è la segreteria telefonica della ‘linea rossa’ ... Vuole lasciare un messaggio?”



L'Humanité, 23 agosto 1968

Unanimità al Comitato centrale del Partito Comunista Francese sulla situazione creata dall'intervento militare in Cecoslovacchia



L'Humanité, 23 agosto 1968

La situazione in Cecoslovacchia
 A Praga negoziati, manifestazioni e appelli alla calma
 Un congresso straordinario del Partito Comunista
 riunito a Praga, 1069 delegati

LA RÉPROBATION DU P.C. FRANÇAIS

L'Assemblée générale extraordinaire du P.C.F. a été tenue à Paris le 22 août 1968. Elle a adopté une résolution qui réprobat le comportement du P.C.F. à l'égard de la guerre du Vietnam. Cette résolution a été adoptée à l'unanimité.

Le P.C.F. a été réprobaté pour son soutien à la guerre du Vietnam. Cette décision a été prise par les militants du parti.

Le P.C.F. a été réprobaté pour son soutien à la guerre du Vietnam. Cette décision a été prise par les militants du parti.

Le P.C.F. a été réprobaté pour son soutien à la guerre du Vietnam. Cette décision a été prise par les militants du parti.

L'évolution du P.C.F.

Le P.C.F. a connu une évolution importante ces dernières années. Cette évolution a été marquée par des changements de direction et de stratégie.

'L'Humanité' fait une large place aux commentaires des protestataires

Le journal 'L'Humanité' a accordé une large place aux commentaires des protestataires. Cette décision a été prise par le comité de rédaction.

Dans les partis communistes d'Europe occidentale

Dans les partis communistes d'Europe occidentale, on observe une certaine évolution. Cette évolution est marquée par des changements de direction et de stratégie.

GRANDE-BRETAGNE - une tentative de médiation

En Grande-Bretagne, une tentative de médiation a été faite. Cette tentative a été menée par le gouvernement britannique.

NOTE DES RÉACTIONS FRANÇAISES au sujet 9 et 10

LE « PROGRAMME RÉVOLUTIONNAIRE DU P.C.F. » APPROUVE L'INTERVENTION DES ARMÉES DU PACTE DE VARSOVIE

Le « Programme révolutionnaire du P.C.F. » a approuvé l'intervention des armées du Pacte de Varsovie. Cette décision a été prise par le comité central du parti.

CORRESPONDANCE

La Télévision et la Guerre

La Télévision et la Guerre. Cette correspondance a été envoyée par un lecteur du journal.

UN APPEL D'INTELLECTUELS FRANÇAIS

Un appel d'intellectuels français a été lancé. Cet appel a été adressé à tous les intellectuels français.

Dans la presse parisienne

Dans la presse parisienne, on observe une certaine évolution. Cette évolution est marquée par des changements de direction et de stratégie.



Digitized by www.digitaleurope.it - Deputati Archivio storico

Le Monde, 23 agosto 1968

La riprovazione del Partito comunista francese



The Times, 23 agosto 1968

Dubcek a Mosca. Spari a Praga durante una manifestazione di 20.000 persone. Molti arresti. Il congresso segreto minaccia lo sciopero generale

L'atto di condanna alle Nazioni Unite

Manifestazione di protesta ad Hyde Park promossa dai laburisti

Insulti ai carri armati in piazza

Alla ribalta i leader pro-sovietici pronti a rimpiazzare Dubcek



The Times, 23 agosto 1968

Meno di un mese fa (il 29 luglio) il *Times* pubblicò questa fotografia di cittadini di Brno che firmavano spontaneamente un appello al Praesidium del PCC per mantenere fermamente le posizioni nel corso dei colloqui con i sovietici. Gli stessi cittadini ieri aggiungevano le loro firme su un'altra petizione, questa volta chiedendo urgentemente ai sovietici di lasciare il Paese.



Die Zeit, 23 agosto 1968

La parola delle baionette
I generali di Mosca vincono sulla ragione



Izvestija, 23 agosto 1968

La solidarietà in azione. La comunità progressista straniera sostiene le misure in aiuto del popolo cecoslovacco (corrispondenze da Polonia, Bulgaria, Ungheria, Repubblica democratica tedesca, Vietnam, Algeria e da Berlino ovest)



Izvestija, 23 agosto 1968

In alto a sin.: Come si è formato un retroterra controrivoluzionario in Cecoslovacchia
in alto a destra: Il fallimento dei provocatori è inevitabile



Pravda, 23 agosto 1968

In alto a sin: In difesa delle conquiste del socialismo
in alto a destra: La volontà del popolo sovietico è unica ed irremovibile. Tutti i sovietici sostengono con fermezza e decisione le iniziative assunte in difesa del socialismo e della pace.



Pravda, 23 agosto 1968

L'intera pagina 4 è dedicata alla Cecoslovacchia, i titoli in evidenza sono
(da sinistra verso destra):

Lealtà al dovere internazionale (corrispondenze da Varsavia, Sofia, Budapest,
Hanoi e Praga a sostegno dell'iniziativa assunta dai governi socialisti)

Sono naufragati i piani degli imperialisti (corrispondenza da New York)

Difendere le conquiste dei lavoratori (corrispondenze da Santiago del Cile e
da Damasco)

Cancellate le trame della reazione (corrispondenza da Berlino Est)

Chi li protegge? (articolo di J. Žukov)

Di notte a Praga

24 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 24 agosto 1968



Corriere della Sera, 24 agosto 1968



Il Messaggero, 24 agosto 1968



Il PCI conferma il dissenso, ma difende il «patrimonio storico» del comunismo russo



DA PARTE DELLE AUTORITÀ ITALIANE S'intensifica l'assistenza ai profughi cecoslovacchi

REGOLAMENTAZIONE E FAVORIBILI CONDIZIONI I coltivatori solidali con il popolo cecoslovacco

Camera dei deputati
Archivio storico

Small advertisements and notices on the right side of the page, including:

- Advertisement for 'ZEGA a BOLOGNA' with phone number 4696.
- Advertisement for 'SICILIA' with phone number 48-4835.
- Advertisement for 'CA TOMMASO' with phone number 727079.
- Advertisement for '39' with phone number 39.
- Advertisement for 'F2' with phone number 4696.

Il Messaggero, 24 agosto 1968



Il Popolo, 24 agosto 1968

TOM PONZI
RUBRICA
DIRETTORE RESPONSABILE

IL SECOLO d'Italia

© In questa pagina:
**VIETNAM:
I MARIRES A DA NANG
RISPONDONO I COMUNISTI**

60184 Roma - Via Milano 20 - TEL. 486.231

Sabato 24 Agosto 1968 - A. XV N. 197 - L. 90

IL MONDO LIBERO DEVE REAGIRE

Massacro senza tregua

Si spara sulla popolazione inerme deportazioni e saccheggi a Praga

Sale di ora in ora il numero dei morti senti a Praga, ventidue nel centro minacciato di Jarhjuvio. Trenta divisioni sovietiche impegnate in azioni di saccheggio e di deportazione - Disperata reazione dei cadetti dell'Accademia Militare - Le autorità legali rifiutano la resa incondizionata agli aggressori sovietici

Le voci bianche

La notizia che il numero dei morti a Praga è salito a ventidue, è un'altra tragica pagina di un massacro che si svolge senza sosta. Le autorità cecoslovacche, che hanno rifiutato la resa incondizionata agli aggressori sovietici, sono state costrette a fuggire. Le truppe sovietiche, che hanno occupato la città, stanno commettendo saccheggi e deportazioni. Le autorità legali rifiutano la resa incondizionata agli aggressori sovietici.

DUDCEK ASSASSINATO? I SOVIETICI TRASCINANO SYGODA A MOSCA PER COSTRINGERLO ALLA RESA



MA DIMENTICHIAMO I SOVIETICI
NON NE FERMANO ATTO

Il PCI si leva la maschera

Il PCI si leva la maschera. Le truppe sovietiche, che hanno occupato la città, stanno commettendo saccheggi e deportazioni. Le autorità legali rifiutano la resa incondizionata agli aggressori sovietici.

GRAVE LUTTO

Stroncata in un incidente la giovane vita di Francesco Antiso

Il Secolo d'Italia, 24 agosto 1968

24 AGOSTO 1968 - L'ESPRESSO - 1000 LIRE

Tutto il mondo condanna l'aggressione sovietica



Il PCI si leva la maschera

PRAGUE
L'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia ha scatenato un'ondata di indignazione in tutto il mondo. I governi occidentali hanno condannato l'azione brutale dell'Unione Sovietica, che ha invaso il paese senza averne diritto. La comunità internazionale si è mobilitata per difendere i diritti del popolo cecoslovacco.

● ALLA PERIFERIA
Il PCI si è levato contro l'aggressione sovietica, denunciando l'ipotesi di un'alleanza con i sovietici. Il partito comunista italiano ha espresso il suo dissenso, ritenendo che una simile alleanza sarebbe stata una vergogna per il paese.

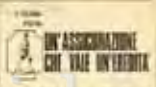
Il mondo intero si è mobilitato contro l'aggressione sovietica. I governi occidentali hanno condannato l'azione brutale dell'Unione Sovietica, che ha invaso il paese senza averne diritto. La comunità internazionale si è mobilitata per difendere i diritti del popolo cecoslovacco.

APPELLI E MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA La solidarietà dei MSI con il popolo cecoslovacco

ROMA
Manifestazioni di solidarietà per il popolo cecoslovacco in tutta Italia. I MSI hanno organizzato una serie di iniziative per esprimere il loro sostegno al popolo cecoslovacco.

● A ROMA
Una manifestazione di solidarietà per il popolo cecoslovacco si è svolta a Roma. I partecipanti hanno esposto cartelli e slogan contro l'aggressione sovietica.

Il mondo intero si è mobilitato contro l'aggressione sovietica. I governi occidentali hanno condannato l'azione brutale dell'Unione Sovietica, che ha invaso il paese senza averne diritto. La comunità internazionale si è mobilitata per difendere i diritti del popolo cecoslovacco.



UN ASSICURAZIONE CHE VALE INFERNO
PUBBLICITÀ

Il Secolo d'Italia, 24 agosto 1968



L'Unità, 24 agosto 1968



L'Unità, 24 agosto 1968

MADRID, SABADO
24 DE AGOSTO
DE 1968 - NUM. 19.479
TRES PESETAS

ABC

DIRECTOR: TORQUE
TO LUCA DE TENA
DEPOSITO LEGAL
M. 14 - 1968 - 80 PAGAS

SOBRE PRAGA, PARALIZADA POR LAS HUELGAS, DOBLAN LAS CAMPANAS DE LAS IGLESIAS

El pueblo checo da un emocionante ejemplo de disciplina en su resistencia pasiva
SE HABLA DE CIEN MIENTOS, CAIDON BAJO LAS SALAS Y LAS BAYONETAS
No parecen existir los rumores de que Alejandro Dubcek haya sido sustituido en Praga
EL PRESIDENTE CHECO SVONODA, LLEGA A MOSCÚ-VIRTUALMENTE FRENTERO-PARA NEGOCIAR
CON LOS JEANCAJ RUSOS

Batallando un récord olímpico de ironía y cinismo le fueron tributados honores de Jefe de Estado

Praga 24. (Cinco de agosto, correspondencia por cable).
Se venía al límite con los pragueños, no solamente desde una
perspectiva exterior, sino desde el interior mismo de la ciudad, un
grupo de intelectuales, encabezados por el escritor Jaroslav
Seifert, y el poeta "Boris Sacher", que se habían ido al
exilio por su conducta política.

Mil millones de checos. Inmensa mayoría católica. Praga y
su provincia de la República Checa, el centro de la República.
El pueblo checo es el más católico de Europa. El papa
Juan XXIII, en su encíclica "Humanae vitae", se refiere a él
como el más católico de Europa. El papa Pablo VI, en su
encíclica "Humanae vitae", se refiere a él como el más católico
de Europa. El papa Pablo VI, en su encíclica "Humanae vitae",
se refiere a él como el más católico de Europa.

Praga 24. (Cinco de agosto, correspondencia por cable).
Se venía al límite con los pragueños, no solamente desde una
perspectiva exterior, sino desde el interior mismo de la ciudad, un
grupo de intelectuales, encabezados por el escritor Jaroslav
Seifert, y el poeta "Boris Sacher", que se habían ido al
exilio por su conducta política.

Mil millones de checos. Inmensa mayoría católica. Praga y
su provincia de la República Checa, el centro de la República.
El pueblo checo es el más católico de Europa. El papa
Juan XXIII, en su encíclica "Humanae vitae", se refiere a él
como el más católico de Europa. El papa Pablo VI, en su
encíclica "Humanae vitae", se refiere a él como el más católico
de Europa. El papa Pablo VI, en su encíclica "Humanae vitae",
se refiere a él como el más católico de Europa.

Praga 24. (Cinco de agosto, correspondencia por cable).
Se venía al límite con los pragueños, no solamente desde una
perspectiva exterior, sino desde el interior mismo de la ciudad, un
grupo de intelectuales, encabezados por el escritor Jaroslav
Seifert, y el poeta "Boris Sacher", que se habían ido al
exilio por su conducta política.

Mil millones de checos. Inmensa mayoría católica. Praga y
su provincia de la República Checa, el centro de la República.
El pueblo checo es el más católico de Europa. El papa
Juan XXIII, en su encíclica "Humanae vitae", se refiere a él
como el más católico de Europa. El papa Pablo VI, en su
encíclica "Humanae vitae", se refiere a él como el más católico
de Europa. El papa Pablo VI, en su encíclica "Humanae vitae",
se refiere a él como el más católico de Europa.

Praga 24. (Cinco de agosto, correspondencia por cable).
Se venía al límite con los pragueños, no solamente desde una
perspectiva exterior, sino desde el interior mismo de la ciudad, un
grupo de intelectuales, encabezados por el escritor Jaroslav
Seifert, y el poeta "Boris Sacher", que se habían ido al
exilio por su conducta política.

Mil millones de checos. Inmensa mayoría católica. Praga y
su provincia de la República Checa, el centro de la República.
El pueblo checo es el más católico de Europa. El papa
Juan XXIII, en su encíclica "Humanae vitae", se refiere a él
como el más católico de Europa. El papa Pablo VI, en su
encíclica "Humanae vitae", se refiere a él como el más católico
de Europa. El papa Pablo VI, en su encíclica "Humanae vitae",
se refiere a él como el más católico de Europa.

MENSAJE DEL PAPA A LOS CAMPESINOS

ABC, 24 agosto 1968

Su Praga, paralizzata dagli scioperi, raddoppia il suono delle campane delle chiese

UNANIME RESISTENCIA CHECA AL INVASOR

El pueblo de la República Checa se levanta unánimemente contra el invasor alemán...

El pueblo checo, al sentir el peso de la invasión...

LOS ESPAÑOLES QUE SE ENCONTRABAN EN PRAGA SIN NOVEDAD

Los españoles que se encontraban en Praga...



AGENCIAS DE TURISMO... EXHIBITORES Y ORGANIZADORES DE MARCHAS INTERNACIONALES

ABC, 24 agosto 1968 Unanime resistenza ceca all'invasore

A.B.C. IN WASHINGTON

RUSIA EJERCE UNA VEZ MAS EL DERECHO DE VETO EN EL CONSEJO DE SEGURIDAD

Una polica hablan apostrofa una resolución (por la que se condena la invasión de Checoslovaquia)

EL DELEGADO SOVIETICO FUE AYUDADO POR LOS ARGUMENTOS DE LOS DELEGADOS OCCIDENTALES

Washington 24. - El Consejo de Seguridad de la Organización de Naciones Unidas se reunió hoy a las 10.30 horas en un momento en el que se celebraba el aniversario de la fundación de la O.N.U. El presidente de la sesión fue el representante de la República Democrática Alemana, que preside el Consejo de Seguridad desde el 1.º de octubre de 1967. El delegado soviético, el Sr. Gromyko, fue el primero en hablar.

El delegado soviético, el Sr. Gromyko, comenzó su discurso afirmando que el Consejo de Seguridad de la Organización de Naciones Unidas se reunió hoy a las 10.30 horas en un momento en el que se celebraba el aniversario de la fundación de la O.N.U. El presidente de la sesión fue el representante de la República Democrática Alemana, que preside el Consejo de Seguridad desde el 1.º de octubre de 1967. El delegado soviético, el Sr. Gromyko, fue el primero en hablar. El delegado soviético, el Sr. Gromyko, comenzó su discurso afirmando que el Consejo de Seguridad de la Organización de Naciones Unidas se reunió hoy a las 10.30 horas en un momento en el que se celebraba el aniversario de la fundación de la O.N.U. El presidente de la sesión fue el representante de la República Democrática Alemana, que preside el Consejo de Seguridad desde el 1.º de octubre de 1967. El delegado soviético, el Sr. Gromyko, fue el primero en hablar.

El delegado soviético, el Sr. Gromyko, comenzó su discurso afirmando que el Consejo de Seguridad de la Organización de Naciones Unidas se reunió hoy a las 10.30 horas en un momento en el que se celebraba el aniversario de la fundación de la O.N.U. El presidente de la sesión fue el representante de la República Democrática Alemana, que preside el Consejo de Seguridad desde el 1.º de octubre de 1967. El delegado soviético, el Sr. Gromyko, fue el primero en hablar. El delegado soviético, el Sr. Gromyko, comenzó su discurso afirmando que el Consejo de Seguridad de la Organización de Naciones Unidas se reunió hoy a las 10.30 horas en un momento en el que se celebraba el aniversario de la fundación de la O.N.U. El presidente de la sesión fue el representante de la República Democrática Alemana, que preside el Consejo de Seguridad desde el 1.º de octubre de 1967. El delegado soviético, el Sr. Gromyko, fue el primero en hablar.

A.B.C. EN PARÍS

EL PARTIDO COMUNISTA DA MARCHA ATRAS EN SU REPROBACION AL APLAS-TAMIENTO DE CHECOSLOVAQUIA

Ante la primera explosión francesa de una bomba de hidrógeno, todos se preguntan para qué pueda servir tal arma ante un peligro como el de Praga

París 24. - El Partido Comunista francés se encuentra hoy en una posición difícil. Ante la primera explosión francesa de una bomba de hidrógeno, todos se preguntan para qué pueda servir tal arma ante un peligro como el de Praga. El Partido Comunista francés se encuentra hoy en una posición difícil. Ante la primera explosión francesa de una bomba de hidrógeno, todos se preguntan para qué pueda servir tal arma ante un peligro como el de Praga.

El Partido Comunista francés se encuentra hoy en una posición difícil. Ante la primera explosión francesa de una bomba de hidrógeno, todos se preguntan para qué pueda servir tal arma ante un peligro como el de Praga. El Partido Comunista francés se encuentra hoy en una posición difícil. Ante la primera explosión francesa de una bomba de hidrógeno, todos se preguntan para qué pueda servir tal arma ante un peligro como el de Praga.



EL HORIZONTAL

EL HORIZONTAL

EN PLANO PIMAR

ABC, 24 agosto 1968

La Russia esercita ancora una volta il diritto di veto al Consiglio di Sicurezza
Il Partito Comunista fa retromarcia circa la sua riprovazione dell'invasione
della Cecoslovacchia (corrispondenza da Parigi)



ABC, 24 agosto 1968

Vari partiti sollecitano l'immediata riunione dell'Assemblea nazionale per discutere sulla crisi ceca

I comunisti si aggregano alla protesta generale (corrispondenza da Roma)
Dubcek proposto per il Nobel per la pace

Gli scioperi che si svolgono in Cecoslovacchia smentiscono l'affermazione russa che i carri armati arrivarono in quanto chiamati dagli operai



PRAGA, LA CIUDAD TRISTE

Y DESCONFIA DA

Peñónes de soldados, tan-
quitos, con rifles, en
las plazas de las ciudades,
banderolas por todas partes.
Miles de personas de la
ciudad. En una concentración
ante de la redacción que
debe de ser el primer
punto de partida. Praga está
viva y se llama. Después, con
el paso de la mañana, cada
vez que aparece un soldado
con su rifle, se le ve en las
plazas, en las calles y en
las esquinas. Praga está
viva y se llama. Después, con
el paso de la mañana, cada
vez que aparece un soldado
con su rifle, se le ve en las
plazas, en las calles y en
las esquinas. Praga está
viva y se llama.

Camera dei deputati

Archivio storico

ABC, 24 agosto 1968

Praga, la città triste e sfiduciata



The Guardian, 24 agosto 1968

Proseguono oggi a Mosca i colloqui del Presidente ceco.
 Svoboda va su sua richiesta a convincere i Russi
 Mosca accoglie Svoboda con tutti gli onori
 Il movimento sotterraneo dei Cechi
 Nuovi arresti e vittime durante gli scioperi a Praga



Herald Tribune, 24-25 agosto 1968

Torniamo al passato!



The Times, 24 agosto 1968

Svoboda ancora a Mosca. Sciopero di protesta a Praga
Nuove truppe varcano la frontiera
I colloqui sulla crisi fra Cecoslovacchia e URSS riprendono oggi
I Russi circondano e riducono al silenzio una radio libera
Svoboda appare fermamente determinato nella sua richiesta di ritiro delle truppe
Il volo a Mosca lascia pensare a un compromesso
La Cina denuncia il "fascismo" sovietico



Izvestija, 24 agosto 1968

In alto: Appello ai cittadini della Repubblica socialista cecoslovacca (firmato dai Consigli dei ministri delle repubbliche bulgara, ungherese, democratico tedesca, polacca e sovietica; l'appello è pubblicato anche sulla Pravda del 24 agosto)
sotto: Visita a Mosca del Presidente della Cecoslovacchia Ludvik Svoboda (con una foto)



Izvestija, 24 agosto 1968

In alto, da sinistra a destra:
Fariseismo dei provocatori
L'incrollabile lealtà dell'internazionalismo
Nelle strade di Praga
In basso a sin.: La logica della lotta



Pravda, 24 agosto 1968

In alto a sinistra: Appello ai cittadini della Repubblica socialista cecoslovacca (firmato dai Consigli dei ministri delle repubbliche bulgara, ungherese, democratico tedesca, polacca e sovietica; l'appello è pubblicato anche sull'*Izvestija* del 24 agosto)

sotto: Visita a Mosca del Presidente della Cecoslovacchia Ludvik Svoboda (con una foto)



Pravda, 24 agosto 1968

Intera pagina dedicata ai fatti cecoslovacchi dall'alto da sin. a destra:
Piena approvazione (corrispondenza da Berlino Est)
In difesa del socialismo (corrispondenza da Varsavia)
Mandati a monte i piani della reazione (corrispondenza da Berlino Est)
Assemblea illegale (corrispondenza da Praga sul congresso straordinario del Partito comunista cecoslovacco)

25 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 25 agosto 1968



L'Espresso, 25 agosto 1968

Chi sono i Quisling di cui l'Unione Sovietica si servirà per ridurre all'obbedienza il popolo cecoslovacco?

GLI UOMINI CHE HANNO VENDUTO DUBCEK

di TELESIO MALASPINA

PRAGA. L'arrivo della gente buona, conosciuta e amata nel paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma il fatto che si stiano facendo avanti i nomi di uomini che hanno venduto il paese, è un fatto che non può essere ignorato. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia.

... e non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia.

Squallidi burocrati

... e non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia.



OTTO TESTE IN PERICOLO

OTTO TESTE IN PERICOLO

... e non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia. E che non può essere ignorato da chi si occupa di politica e di storia.



L'Espresso, 25 agosto 1968



Il Messaggero, 25 agosto 1968



Il Popolo, 25 agosto 1968

La coscienza popolare condanna le ambiguità del partito comunista

Rilevate le contraddizioni e le reticenze
SEVERO GIUDIZIO DELLE ACLI SUL DOCUMENTO DEL P.C.I.
Intolleranza lacerante di qualsiasi ambiguità morale

Il documento del P.C.I. è un atto di resa di coscienza. Le ACLI, che da sempre hanno rappresentato la coscienza popolare, non possono che condannare le ambiguità e le contraddizioni che lo caratterizzano. Il documento è un atto di resa di coscienza, ma non una confessione di colpa. Le ACLI, che da sempre hanno rappresentato la coscienza popolare, non possono che condannare le ambiguità e le contraddizioni che lo caratterizzano. Il documento è un atto di resa di coscienza, ma non una confessione di colpa.

GIUDICI E SULLO ALLA COMMISSIONE ESTERI Già violato un articolo dell'anti-II

Il documento del P.C.I. è un atto di resa di coscienza. Le ACLI, che da sempre hanno rappresentato la coscienza popolare, non possono che condannare le ambiguità e le contraddizioni che lo caratterizzano. Il documento è un atto di resa di coscienza, ma non una confessione di colpa.



I COMUNISTI E I FATTI IN PRAGA Sempre più isolati

Il documento del P.C.I. è un atto di resa di coscienza. Le ACLI, che da sempre hanno rappresentato la coscienza popolare, non possono che condannare le ambiguità e le contraddizioni che lo caratterizzano. Il documento è un atto di resa di coscienza, ma non una confessione di colpa.

Dimissioni dal P.C.I. in segno di protesta

Per i dimissionari in ex degente e non ne sindaco



Chiesta la revocazione al presidente Mediano-Giani. Ala



Camera dei deputati
 Archivio storico

Il Popolo, 25 agosto 1968



La Stampa, 25 agosto 1968



La Stampa, 25 agosto 1968

L'Unità
 ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Selvaggi bombardamenti USA sul Vietnam
 Esplosa nel Pacifico la prima «N» francese

UN'ALTRA GIORNATA DI COLLOQUI NELLA DIFFICILE RICERCA DI UN ACCORDO PER RISOLVERE LA CRISI CECOSLOVACCA

DUBCEK CERNIK E SMRKOVSKY PARTECIPANO ALLE TRATTATIVE

La notizia contenuta in un messaggio di Svoboda al popolo cecoslovacco - I negoziati riacquisteranno ancora oggi - Probabile arrivo a Mosca del leader degli altri paesi socialisti - Duei attacchi della stampa sovietica a Romania e Jugoslavia - Traslato in tutte le aule scolastiche della Comintern

I parlamentari comunisti illustrano alla Camera la posizione del nostro Partito

Ferma condanna dell'atlantismo
Superamento della politica dei blocchi

Il messaggio del segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ai deputati del Parlamento, illustra la posizione del nostro Partito nei riguardi della crisi cecoslovacca. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha sottolineato che la soluzione della crisi cecoslovacca deve essere trovata attraverso il dialogo e il superamento della politica dei blocchi.



Un messaggio diffuso dal Partito I COMUNISTI E LA CECOSLOVACCHIA



L'Assemblea Nazionale siede in permanenza

L'Unità, 25 agosto 1968



Pravda, 25 agosto 1968

Fratelli di classe, fratelli d'armi

26 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 26 agosto 1968



Corriere della Sera, 26 agosto 1968



L'Unità, 26 agosto 1968

Divergenze e dibattito

Il rapporto di un inviato dalla «Pravda» e dalle polemiche seguite

Praga, 25 agosto. - Il rapporto di un inviato della «Pravda» e dalle polemiche seguite. In un'aula del Parlamento cecoslovacco si è svolta una riunione allargata del Comitato centrale del Pcus. Il rapporto è stato letto dal segretario generale del Pcus, Leonida Breznev. Dopo la lettura, si è aperto un dibattito che ha toccato vari punti del programma di lavoro del Pcus per il 1968. In particolare, si è parlato della situazione in Polonia e della situazione in Ungheria. Breznev ha sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere le libertà democratiche e la sovranità nazionale di tutti i popoli. Ha anche sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere la cooperazione pacifica tra i popoli. Il dibattito è stato molto animato e ha toccato vari punti del programma di lavoro del Pcus per il 1968. In particolare, si è parlato della situazione in Polonia e della situazione in Ungheria. Breznev ha sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere le libertà democratiche e la sovranità nazionale di tutti i popoli. Ha anche sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere la cooperazione pacifica tra i popoli.

Nei corso di una riunione allargata del Comitato centrale

Il PC slovacco rinvia il congresso accogliendo l'appello di Dubcek

Analisi in prosa di un inviato di L'Unità. Il congresso del Pcus slovacco è stato rinviato dal 15 al 20 settembre a richiesta di Dubcek



Segni con preoccupazione gli colleghi della situazione cecoslovacca

Belgrado: grande interesse per l'incontro Tito-Ceausescu

Alcuni commentatori attribuiscono agli accordi della pace e della cooperazione in Europa. Il ministro di Stato di Tito, il 25 agosto, ha incontrato il ministro di Stato di Ceausescu. L'incontro è stato molto interessante e ha toccato vari punti del programma di lavoro del Pcus per il 1968. In particolare, si è parlato della situazione in Polonia e della situazione in Ungheria. Breznev ha sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere le libertà democratiche e la sovranità nazionale di tutti i popoli. Ha anche sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere la cooperazione pacifica tra i popoli.

Segni di una pace democratica in Colombia

Paolo VI è rientrato in Italia

Paolo VI è rientrato in Italia. Il papa è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, e dal presidente del Consiglio, Aldo Moro. Il papa ha parlato della situazione in Colombia e della situazione in Ungheria. Breznev ha sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere le libertà democratiche e la sovranità nazionale di tutti i popoli. Ha anche sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere la cooperazione pacifica tra i popoli.

Dei documenti di Cuba da criticare

«Oggi il Cristo è crocifisso nella Colombia»

«Oggi il Cristo è crocifisso nella Colombia». Un articolo di L'Unità che critica la situazione in Colombia. L'articolo parla della situazione in Colombia e della situazione in Ungheria. Breznev ha sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere le libertà democratiche e la sovranità nazionale di tutti i popoli. Ha anche sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere la cooperazione pacifica tra i popoli.

I bulgari speriamo di ritirare presto le truppe d'intervento

Il dissenso del Pcus si manifesta che la sua natura è una guerra civile. Il dissenso che si è manifestato in Polonia e in Ungheria. Breznev ha sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere le libertà democratiche e la sovranità nazionale di tutti i popoli. Ha anche sottolineato che il Pcus è pronto a sostenere la cooperazione pacifica tra i popoli.

Noni tedeschi che truppe albanesi contro a favore alle potenze

Il PC inglese espone l'interesse attuale

Archivio storico



The Guardian, 26 agosto 1968

I leader del Patto di Varsavia arrivano a Mosca per un summit
I cechi chiedono a Svoboda di tornare immediatamente
Incontro con un ciclope blindato
Rumorose contestazioni al raduno di Hyde Park
La censura è la questione-chiave nei colloqui al Cremlino
La tensione cresce mentre la situazione politica è in stallo



The Guardian, 26 agosto 1968

La voce del Parlamento

La giusta risposta

I Russi in Cecoslovacchia e i Nigeriani in Biafra



Herald Tribune, 26 agosto 1968

“Puoi assaggiare tutti i frutti meno questo”



The Times, 26 agosto 1968

Il gruppo ceco dei 18 chiede aiuto, dicono i tedeschi dell'est
 Nuovo richiamo alla calma di Svoboda
 L'Italia rimanda la firma del Trattato
 Un conferenziere di Londra assiste ad una sparatoria a Praga
 Appello di uno studente da Praga
 A centinaia offrono ospitalità
 Bonn vuole un vertice della NATO
 Domanda di ritiro da parte della Francia

27 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 27 agosto 1968

TOM PONZI
RISTORANTE
Via Roma, 10 - Tel. 488.831

IL SECOLO

d'Italia

La carta d'identità
Composti del mondo
di ritorno in patria
Qualche giro gli scatti

00194 Roma - Via Milano 70 - Tel. 488.831

Mercoledì 27 Agosto 1968 - A. XVII N. 198 - L. 80

UNA TRUFFA IL NEGOZIATO AL CREMLINO

Carnificina a Praga

Mobilizzazione a Bucarest e a Belgrado

Nella capitale cecoslovacca si spara, mentre le truppe d'occupazione bloccano le vie d'entrata alla città - Il popolo oppresso reagisce con manifestazioni di piazza contro i carri armati sovietici - Bandiere a mezz'asta, campane, sirene e clacson esprimono la protesta per la brutale aggressione - Migliaie militari in Romania - Violento discorso anti-russo di Nicolae Ceausescu - Mobilitato l'esercito jugoslavo

PRAGA

La capitale cecoslovacca si spara, mentre le truppe d'occupazione bloccano le vie d'entrata alla città - Il popolo oppresso reagisce con manifestazioni di piazza contro i carri armati sovietici - Bandiere a mezz'asta, campane, sirene e clacson esprimono la protesta per la brutale aggressione - Migliaie militari in Romania - Violento discorso anti-russo di Nicolae Ceausescu - Mobilitato l'esercito jugoslavo

**IMPONENTE ADUNATA DEL M.S.I. A ROMA
IL GRIDO DI DECINE DI MIGLIAIA DI GIOVANI:**

«Russi, a-ssa-ssi-ni!

W l'Europa-Nazione»

PROVOCATORIA CARICA DELLA POLIZIA NEI PRESSI DELL'AMBASCIATA SOVIETICA
IN TUTTA ITALIA CALOROSE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA' CON I CECOSLOVACCHI



Da agosto dell'aggressione contro i sovietici alla lunga via IV Novembre all'attacco di P. B. Agnelli

CHI DATO
ITALIANO

SENATO
Alle Commissioni esteri
la pericolosità dell'anti-H
Militare il governo di De Martino

HUMPHREY
PARTE FAVORITO
ALLA CONVENZIONE
DEMOCRATICA

La DC a Venezia
cede il Festival
ai comunisti

NELLE PAGINE 11 E 12 DELLA CRONACA DI ROMA ANNI SERVIZI FOTOGRAFICI SULLA CRISIS SINO A SITUAZIONE ANTICOMUNISTA RIVELATI SU SERA NELLA CAPITALE

Il Secolo d'Italia, 27 agosto 1968



The Guardian, 27 agosto 1968

Il ritiro russo ha un prezzo
Dubcek potrebbe tornare – con la censura e la supremazia del partito
I Cechi vogliono che il mondo sappia
Il Parlamento raggelato dall'azione russa
Pubbliche manifestazioni di protesta dei cittadini di Berlino Est
La signora Bilak riportata a Mosca



Herald Tribune, 27 agosto 1968

Un segnale. Tutte le indicazioni stradali di questo incrocio di Praga sono state cancellate meno quella che punta in direzione di Mosca

28 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Avanti!, 28 agosto 1968



La Stampa, 28 agosto 1968



L'Unità, 28 agosto 1968

La relazione di Longo al Comitato Centrale e alla CCC

SAPPIAMO DI CONTRIBUIRE CON LA NOSTRA POSIZIONE A TENERE ALTO E VIVO L'IDEALE SOCIALISTA



L'atteggiamento dei comunisti italiani nella crisi rivoluzionaria scaturisce da ragioni di principio e da considerazioni di fatto e politiche - il nostro corso - e i suoi problemi - i principi irrinunciabili dell'autonomia e della sovranità alla luce del XX Congresso e della esperienza storica - che abbiamo portato e perché abbiamo operato come forza di classe e socialista, in un grande schieramento antimperialistico e anticapitalistico - il problema vero che oggi ci impegna è quello del modo e del tempo della nostra presenza in uno schieramento

che abbraccia un complesso problema di forze rivoluzionarie. Per un internazionalismo che sia esente dal legame tra le diverse esperienze rivoluzionarie e capace di sollecitare anche il contributo originale da parte dei vari processi rivoluzionari - Per un completo sviluppo della carica del socialismo è necessaria una profonda democratizzazione - Solo una politica di superamento dei blocchi garantirà la pace e, al tempo stesso, permetterà all'interno di ogni Paese la fioritura di legittimi nuclei, più avanzati - La responsabilità del governo Lomax

[The main body of the article contains dense, small text columns, partially obscured by a watermark.]



Camera dei deputati
Archivio storico

L'Unità, 28 agosto 1968



The Guardian, 28 agosto 1968

I cittadini ripudiano il patto.
Dubcek in lacrime implora un sostegno
Una vittoria ai punti per i Cechi, il tempo può dimostrarlo



Pravda, 28 agosto 1968

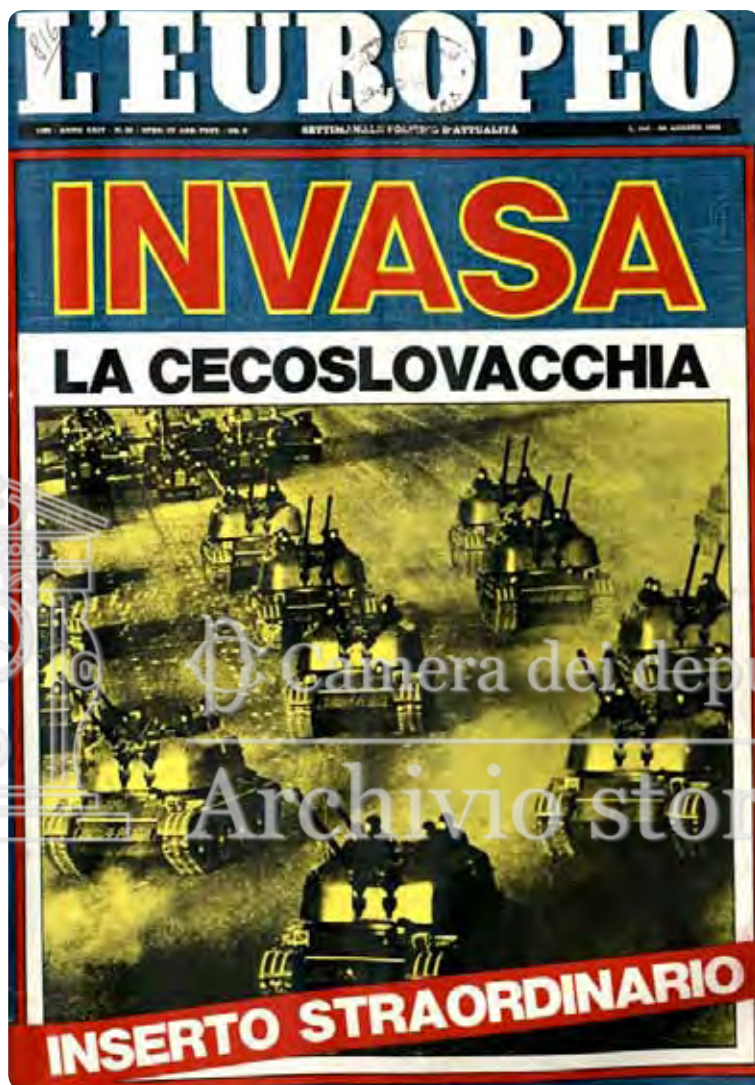
Comunicato sui colloqui ceco-sovietici

29 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Europeo, 29 agosto 1968

IL MANIFESTO DELLE DUE MILA PAROLE CHE FECE MATURARE LA CRISI TRA MOSCA E PRAGA

IN PRINCIPIO l'esistenza del nostro popolo fu minacciata dalla guerra. Poi seguì un triste periodo il cui avvenimento misero in pericolo la sua esistenza spirituale e il suo carattere. La maggioranza della popolazione aveva accettato con speranza il programma socialista. Ma la direzione dello Stato pervenne nelle mani di uomini inadatti. Il fatto che non avessero sufficiente esperienza negli affari di Stato né conoscenze scientifiche e preparazione filosofica non avrebbe avuto troppo peso, se essi avessero posseduto una maggiore dose di comune buon senso e di decoro, se avessero ascoltato il parere degli altri e lasciato gradualmente il posto ai più capaci.

Il partito comunista, che dopo la guerra godeva della grande fiducia del popolo, lo assisteva gradualmente con la buona e bene pensata non gli restò altro. Possiamo ben dirlo, perché tra noi comunisti la delusione per i fallimenti è grande quanto la delusione degli altri.

Una linea di direzione sbagliata trasformò il partito da associazione ideologica in organizzazione di forza, che soffriva grandi occasioni a chiunque fosse assente di potere, al licenziamento dei cadaveri e delle ceneri poco pulite. Il loro esempio influiva sul comportamento del partito, la cui struttura non permetteva agli individui e ai nuclei di far sentire la loro voce senza incorrere in conseguenze, né di contribuire alla vita intellettuale e di aderire ai dibattiti contemporanei. Numerosi comunisti si battono contro questo stato di cose, ma non riescono a cambiare niente.

LA FUSIONE TRA IL PARTITO COMUNISTA E LO STATO

La SITUAZIONE all'interno del partito comunista serviva da modello per analogata situazione nello Stato. La fusione tra il partito e lo Stato fece perdere al partito la capacità di primari delle responsabilità esecutive, non era ammessa critica l'operaio delle organizzazioni statali ed economiche, il Parlamento dimenticò le sue procedure, il governo dimenticò in qual modo si governa, i direttori dimenticarono come si dirige. Le elezioni non avevano alcun significato, le leggi non contavano. Non poteva mai aver fiducia nei nostri rappresentanti né in alcun corpo rappresentativo: se la avessimo, essi non erano in grado di fare alcunché per noi. Ma la cosa peggiore era che ormai non potevamo fidarci l'uno dell'altro. Era in declino (sorelle personale e collettiva, l'onestà non portava in nessun posto ed era inutile esigere la capacità. La maggioranza della popolazione aveva perduto ogni interesse per la cosa pubblica e si occupava solo dei fatti suoi. I rapporti umani si erano deformati e il popolo aveva cessato di trovare soddisfazione nel lavoro, in altri termini, si era innescato un periodo che minacciava l'integrità spirituale e il carattere del popolo.

Dall'inizio di quest'anno stiamo attraversando un processo di rinnovamento e di democratizzazione. Esso è cominciato all'interno del partito comunista. Bisogna dirlo, sebbene tra di noi le capziosità e i non comunisti che finora non si attendevano niente di buono. Bisogna aggiungere soprattutto che tale processo non avrebbe potuto essere iniziato altrove. Perché in tutto questo, ventennio soltanto i comunisti hanno avuto modo di vivere una qualche vita politica, soltanto la critica comunista era presente nelle cose che si facevano, soltanto l'opposizione del partito comunista aveva il pri-

villegio di essere in contatto con l'avversario.

Ecco perché l'iniziativa e gli sforzi dei comunisti democratici rappresentavano una parte del debito che tutto il partito deve ai non comunisti per averli tenuti in una posizione di inferiorità. Perciò al partito comunista non è dovuto alcun ringraziamento, anche se bisogna riconoscere che si sta onestamente sforzando di apprendere dagli ultimi avvenimenti per salvaguardare il rispetto suo e del popolo.

Il processo di rinnovamento non apparte-niene di particolarmente nuovo. Avanza proposte e idee che in gran parte sono più vecchie degli errori del nostro socialismo, e alcune altre emerse da sotto il superficie di quel che è visibile. Avrebbero dovuto essere espresse di molto tempo. Ora, non illudiamoci che per il trionfo di queste idee sia stata determinante solo la forza della giustizia. Determinante per la loro vittoria è stata la debolezza del vecchio sistema di direzione.

UNA SPERANZA ANCORA SERIAMENTE MINACCIATA

CI RIVOLGIAMO a voi con una speranza che ancora oggi è minacciata. Sono dovuti trascorrere alcuni mesi perché molti di noi si convincessero che possono cominciare a parlare, ma molti altri ancora dubitano che ciò sia possibile. Tuttavia abbiamo cominciato a parlare, sperando che se vogliamo svilupparlo i nostri pensieri non ci rimane che umanizzare questo regime. Altrimenti la vendetta delle vecchie forze sarebbe crudele. Ci rivolgiamo principalmente a coloro che finora hanno atteso, i giorni che arrivavano saranno determinanti per molto tempo.

Si avvicina l'estate con le vacanze, durante le quali, secondo le vecchie abitudini, vorremmo dimenticare tutto. Possiamo essere certi che i nostri cari avversari non ci concederanno alcuna vacanza, e mobiliteranno tutte le loro forze per trascorrere poi in pace il Natale. L'attenzione dunque è quanto ac-cura, vorremmo di comprendere e d'agire sinistramente. Sincipimus all'impossibile pretesa che ci sia sempre qualcuno in alto pronto a fornire delle cose ma solo interpretazione di una soluzione semplice e unica. Ognuno deve trovare la soluzione per conto suo e assumersene la responsabilità. Soluzioni comuni e comuni possono scaturire soltanto dalla discussione basata sull'indispensabile libertà di parola, che in effetti è certo l'unica nostra possibilità democratica per il presente.

Nel prossimo futuro dovremo dimostrare spirito autonomo, il tentativo e il decisione.

In questi ultimi tempi la gente è inquieto perché il processo di democratizzazione si è arrestato. Questa sensazione riflette in parte la stanchezza per i molti giorni di eccitazione e in parte corrisponde allo stato delle cose. Quello trascorso è stato un periodo di sorprendenti rivelazioni, di dimissioni di personalità e di appassionati dibattiti d'ipotesi sindacali. Ma la lotta tra le varie forze è ancora sotterranea, adesso si combatte per il contenuto e per l'applicazione delle leggi, per la portata delle misure pratiche. Inoltre, ai nuovi ministri, procuratori, presidenti e segretari dobbiamo lasciare del tempo perché possano lavorare. Essi non hanno diritto per poter giustificare o smentire la fiducia riposta in loro. Dobbiamo non ci si può attendere miracoli dagli organi politici centrali. Anche se a malincuore, ai sono dimissionari meravigliosamente saggi.

SE NE VAIANO COLORI CHE HANNO AGITO DA TIRANNI

SE IN questo momento non è possibile attendersi di più dagli organi politici centrali, bisogna ottenere di più nei circondari e nei distretti, specialmente per quanto riguarda i comunisti. Esigiamo che se ne vadano coloro che hanno abusato del loro potere, dilapidato il patrimonio pubblico e agito non da uomini onesti ma da tiranni. Bisogna solo trovare il modo di farli andar via. Ad esempio, con la critica pubblica, con le rivelazioni, con le dimostrazioni, con lo sciopero, con il boicottaggio delle loro iniziative. Ma bisogna rinunciare all'uso di metodi illegali, sconvolgimenti e guerriglia, che essi potrebbero denunciare a Alexander Dubcek, per tentare d'influenzarlo. La nostra avversione per l'invio di lettere inviolabili dev'essere che essi, ogni volta che ricevono una lettera, devono poterla considerare come se l'avessero scritta loro stessi. Rifiutiamo l'attività del Fronte Nazionale. Esigiamo che le riunioni dei comunisti nazionali siano pubbliche. Formiamo spuntate comitati di cittadini e commissioni per discutere i problemi volutamente ignorati dai dirigenti. La cosa è semplice: alcune persone che si rifiutano, eleggono un presidente, stendono dei verbali, rendono note le loro decisioni, non chiedono l'autorizzazione e non parlano di ventisei mesi a tacere. Trasformiamo la stampa distrettuale e locale, deponiamo la portavoce dell'apparato, in una libera tribuna di tutte le forze politiche; esigiamo che nei collegi elettorali ci siano rappresentanti del Fronte Nazionale oppure fondiamo altri giornali, istituendo dei comitati per la difesa della libertà di espressione. Organizziamo presso tutte le nostre assemblee un servizio d'ordine. Quando sentiamo alcuni comunisti, verticisti o altri che invia di delegazioni presso le autorità competenti e rendiamo pubbliche le risposte ottenute. Appoggiamo i servizi di sicurezza quando agiscono per la repressione della criminalità; la nostra aspirazione non è il caso né l'incertezza generale. Sottostimiamo gli stacchi, non pediamo le teste per le questioni politiche. Sostanziamo i condanni a sei anni.

RESISTERE ALLE INTENDENZE DI POTENZE STRANIERE

IN QUESTI ultimi tempi si nota una grande insensazione per la possibilità che potenze straniere interferiscano nel nostro sviluppo. Di fronte alle superintendenze l'unica nostra alternativa è tener duro, senza assumere iniziative. Possiamo garantire ogni sostegno al nostro governo, se occorre anche con le armi, se esso realizzerà il mandato che gli abbiamo dato, assicurando i nostri interessi e tenendo fede ai trattati di alleanza, amicizia e commercio.

La traversa primavera ci ha nuovamente ricordato che dopo la guerra, una grande occasione. Abbiamo di nuovo la possibilità di riprendere in mano la nostra causa comune, e darle il volto che merita corrispondere alla buona opinione che un tempo avevamo di noi stessi. La primavera è apparsa invero ci chiarirà tutto.

Concludiamo così il nostro proclama agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli studenti, agli scienziati, ai tecnici e a tutti gli altri. Le firme che seguono non rappresentano di tutte le adesioni ma solo diversi gruppi di cittadini, a seconda di chi stanno riusciti ad avvicinare.



L'Europeo, 29 agosto 1968



The Guardian, 29 agosto 1968

Richiamo dei leader cechi alla calma ed al controllo
La maggioranza dei Cechi pronta ad accettare l'accordo con Mosca?
L'invasione passo dopo passo
Manette per Dubcek

30 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

Nel *Contemporaneo*: Contestazione a Venezia

Rinascita

Settimanale fondato da Palmiro Togliatti

N. 34 - anno 25

Venerdì 30 agosto 1968

L. 150

Cecoslovacchia

La scelta e l'impegno dei comunisti italiani



Le posizioni dei partiti comunisti e operai

FRANCIA - FINLANDIA - AUSTRIA - BELGIO - SVIZZERA - CIPRO - OLANDA - DANIMARCA - GRAN BRETAGNA - SVEZIA - SPAGNA - GRECIA - GERMANIA OCCIDENTALE - ROMANIA - ALBANIA - JUGOSLAVIA - VIETNAM DEL NORD - CINA - CUBA - GIAPPONE - INDIA - SIRIA - MAROCCO - AUSTRALIA - CILE - URUGUAY - VENEZUELA - PERU - ARGENTINA - COLOMBIA - STATI UNITI - CANADA - NORVEGIA

Colloquio di Rinascita con Gian Carlo Pajetta

Quali rinvii e ostacoli fa l'Unione Sovietica al Vietnam Nord e sul rispetto di assistenza e di iniziativa. Finiscono definitivamente i dubbi di Pajetta, con una conversazione diretta e molto vivace, con il corrispondente Gian Carlo Pajetta, sull'ultimo numero del PCI, alcuni saggi del nostro giornale che oggi si sono incontrati. Su questi rinvii e ostacoli, un primo incontro a qual livello di approfondimento e di discussione, che si attende.

RINASCITA - il settimanale rivoluzionario e di primo livello, che si pubblica ogni venerdì, ha il numero 34, 30 agosto 1968, di cui il prezzo è di lire 150.

pubblicato per permesso postale di numero 40000.

ESISTE - in ogni numero della settimana che è un alto un grande giornale che lavora e non si ferma e il movimento operaio non si ferma, grande che ha coltivato la liberazione di etichetta, ma che prima non può raggiungere, il nostro di sviluppo. Per un periodo, come tutti, alcuni rivoluzionari, i problemi più della guerra, della pace, economica, l'abbondanza di alcuni elementi in una serie di giorni, saranno mai per la durata della settimana, politica, abbiamo visto come un programma, si per più di un periodo, una organizzazione.

Rinascita, 30 agosto 1968



La Stampa, 30 agosto 1968



Die Zeit, 30 agosto 1968

Lettera di ringraziamento per il sostegno elettorale



Die Zeit, 30 agosto 1968

Una botta pesante

31 agosto 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

Dicci

IL NOSTRO CONSENSO PER
GLI **USA** NEL VIETNAM
E' INVECE PIENO E SINCERO!!



Confronti

L'Unità, 31 agosto 1968

3 settembre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



La Domenica del Corriere, 3 settembre 1968

PRAGA

INDRO
MONTANELLI

COME GLI SCIACALLI

Hanno applicato in Cecoslovacchia la stessa tecnica che usarono in Estonia, in Finlandia, in Ungheria. Prima si fece di far la pace con la vittima, poi la si colpisce durante la notte, al buio, quando è disarmata, ignara e fiduciosa

Ora qualcosa dice che c'è un suo predece, un suo guerra è una situazione. Ma si sa che dal 1945, gli intellettuali del paese, in modo speciale, le fiamme. Tutti i generali, i militari, che da un anno si battono gli oppositori nel paese avevano lasciato Praga. E le autorità dell'Unione Sovietica avevano deciso che gli anni seguenti, dovessero essere gli anni di un'azione di guerra. In un anno di guerra, si sono verificati, nei giorni seguenti, una serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese. In un anno di guerra, si sono verificati, nei giorni seguenti, una serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese.

Le prime tre settimane del 1945, i tedeschi nel governo ceco della Cecoslovacchia per via di una serie di accordi, si erano divisi in tre gruppi: i nazisti, i comunisti e i socialisti. I comunisti, che erano la forza dominante, avevano fatto un accordo con i nazisti, che era stato firmato a Praga il 28 settembre 1945. Questo accordo aveva stabilito che i nazisti avrebbero lasciato il paese e che i comunisti avrebbero preso il potere. Ma i nazisti non erano disposti a lasciare il paese senza un accordo con i comunisti. E i comunisti non erano disposti a fare un accordo con i nazisti.

Dunque, i comunisti di Praga avevano fatto anche l'assassinio che si è verificato il 28 settembre 1945. In una riunione di 100 o 150 uomini, i comunisti hanno deciso di assassinare i nazisti. E l'assassinio è avvenuto il 28 settembre 1945.

Una prima serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese. In un anno di guerra, si sono verificati, nei giorni seguenti, una serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese.

Le prime tre settimane del 1945, i tedeschi nel governo ceco della Cecoslovacchia per via di una serie di accordi, si erano divisi in tre gruppi: i nazisti, i comunisti e i socialisti. I comunisti, che erano la forza dominante, avevano fatto un accordo con i nazisti, che era stato firmato a Praga il 28 settembre 1945.

Dunque, i comunisti di Praga avevano fatto anche l'assassinio che si è verificato il 28 settembre 1945.

Una prima serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese. In un anno di guerra, si sono verificati, nei giorni seguenti, una serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese.

Le prime tre settimane del 1945, i tedeschi nel governo ceco della Cecoslovacchia per via di una serie di accordi, si erano divisi in tre gruppi: i nazisti, i comunisti e i socialisti. I comunisti, che erano la forza dominante, avevano fatto un accordo con i nazisti, che era stato firmato a Praga il 28 settembre 1945.



I SIGNORI DELLA GUERRA

Prima del 1945 in Cecoslovacchia si erano verificati una serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese. In un anno di guerra, si sono verificati, nei giorni seguenti, una serie di atti di violenza, in cui sono stati uccisi, feriti, deportati, o costretti a lasciare il paese.

PRAGA

ANTONIO SPINOSA

LA LUNGA NOTTE DELLE BOTTEGHE OSCURE

I dirigenti del Pci colti di sorpresa dall'invasione russa, hanno dovuto spiegare il più difficile comunicato della loro vita in assenza di Longo, Pajetta e Amendola, tutti in Paesi dell'Est. Solo dopo lunghe drammatiche telefonate con Mosca, Varsavia e Sofia, sono riusciti a varare una formula di casta protetta

Roma. I telefonisti scappati per la prima volta alle 13 di martedì 28 agosto da una telefonia di Mosca. Luigi Longo, il segretario del partito, stava a Brno a un appuntamento con il Pcus di Varsavia per trattare i temi che il fronte comunista europeo si fa a discutere.

Così comincia la lunga notte di via delle Botteghe Oscure, la più lunga notte del comunista italiano. Comincia Carlo Alberto Gallucci, capo della sezione verde del partito, che il primo a viaggiare l'indomani. Poi succedono Legnani, Marinello, Bertinotti, Ferrare, Sella.

La nuova situazione con i russi e gli altri comunisti, come non gli altri comunisti, si discute nella notte del 29 agosto, in un appartamento di via delle Botteghe Oscure, una casa di viale Venezia, nel quartiere di Sesto San Giovanni, dove il Pcus ha un ufficio. Il primo a parlare è Legnani, che racconta di aver parlato con il Pcus di Mosca e di aver parlato con il Pcus di Varsavia e di aver parlato con il Pcus di Sofia.

Il più importante è il primo di essere il più importante. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.

Il più importante è il primo di essere il più importante. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.

di abbassarsi e di abbassare, di dire di gettare nelle rivoluzioni, cioè di inseguire con il comunismo. E' l'Unità e l'ultimo, collettivo, di interventi, tutto funzionando bene, non con questi neppure. E' Longo, che si è appena mosso da Brno.

Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.

Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.

Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.

Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.

Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.

Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno. Il primo a parlare, dopo un paio di ore, è Longo, che si è appena mosso da Brno.



Archivi Storici Reputati

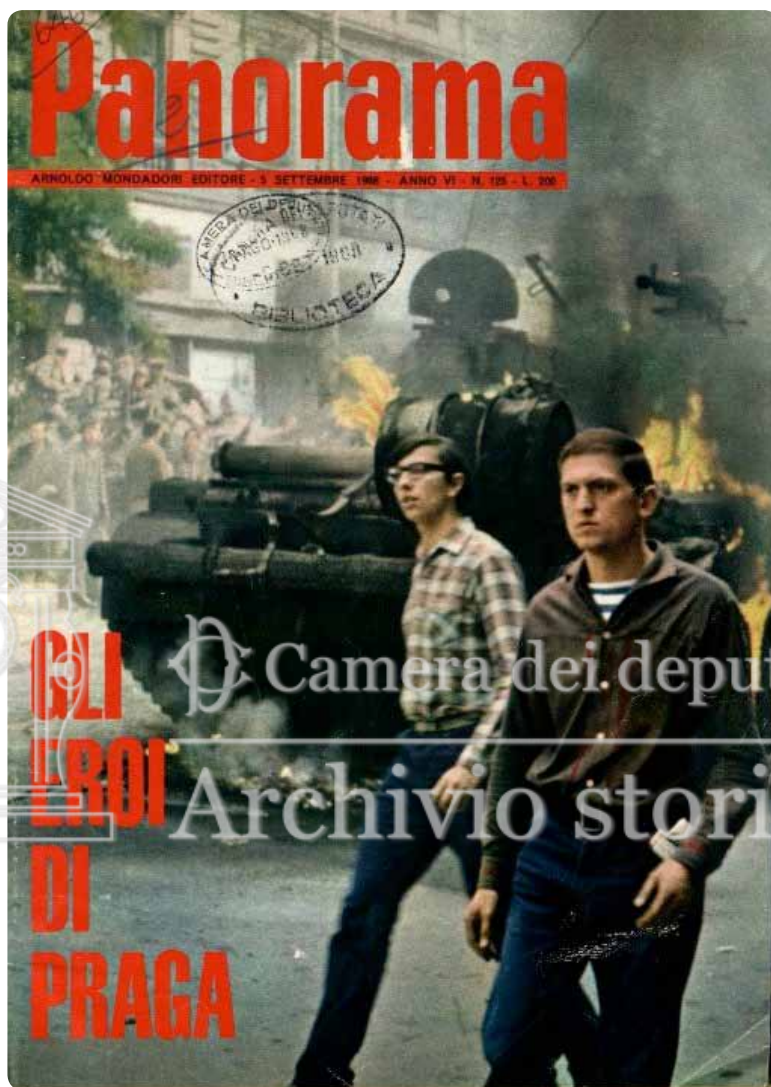
Via delle Botteghe Oscure, sede del comando supremo del Pci. Longo è rinchiodato da Mosca sotto il peso della più grave accusa: che il partito comunista abbia rubato il mezzo secolo di vita per la prima volta. Infatti, è stato costretto a riconoscere che l'Unione Sovietica, depositaria ufficiale del pacifismo marxista, si è comportata come una potenza imperialista contro un altro Paese schiettamente comunista.

5 settembre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Panorama, 5 settembre 1968

COMUNQUE L'URSS HA PERDUTO

di Carlo Cassalegno

Nonostante l'impavido coraggio e l'ostinata determinazione, i cecoslovacchi, Governo e popolo, sono stati costretti ad accettare le condizioni (irrinunciabili) che Mosca voleva imporre al « nuovo corso »: un impegno di ortodossia, più stretti legami militari, e probabilmente la censura, la presenza comunque dissimulata di truppe sovietiche. I generici paroloni del comunicato, uniti alle caute ammissioni dei delegati cechi, ci fanno pensare che è inutile illudersi: la Cecoslovacchia sarà un paese, se non occupato e ridotto alla condizione di satellite, certo controllato. Ci sarà un limite, interno ed esterno, alle riforme; i dirigenti eterodossi, gli intellettuali che ispirarono il manifesto delle « duemila parole », gli universitari vivranno come sorvegliati speciali. La grande rivolta nazionale e liberale non potrebbe ripetersi a breve scadenza; e l'esempio inglese insegna che le divisioni sovietiche non debbono occupare Praga per mai tenere la disciplina: è sufficiente una presenza discreta in caserme prossime al confine.

La potenza non basta. Eppure la resistenza ceca, non violenta ma attiva, ha vinto. Ha spezzato il piano ciano e biruta dell'URSS, sostenuto dalla più massiccia forza militare impegnata in Europa nel dopoguerra. Ha umiliato una delle due superpotenze del mondo. Ha imposto agli arroganti capi sovietici di trattare con i « controrivoluzionari » e di riconoscere in Dubcek il vero capo del suo paese, dopo averlo denunciato come traditore. Ha costretto i leader russi a ricardarsi colpevoli di inezienza, a dimostrarsi che l'impero sovietico si regge sull'intimidazione e non sul consenso, a rivelare insicurezza nel proprio potere e paura delle idee. Ha confermato che il coraggio paga e che la potenza militare non basta a garantire l'onnipotenza.

È una lezione importante, che non deve essere fraintesa con omaggi retorici. La resistenza è stata unanime, tenace e intelligente, come poteva praticarla solo un popolo di grandissime tradizioni civili. Tuttavia l'hanno resa possibile tre condizioni, che non si ripetono sempre e dovunque. Anzitutto la volontà dei russi di non impiegare l'intera forza delle loro armi contro un popolo ufficialmente alleato; Hitler, nel marzo 1939, lo avrebbe piegato subito con un massacro. In secondo luogo, la passione insieme politica e nazionale dei cechi, che difendevano al tempo stesso il « nuovo corso » meno oppressivo e l'indipendenza della loro terra; una simile resistenza non è immaginabile contro una dittatura interna, per quanto stupida, come in Grecia. Infine la solidità dello stato cecoslovacco: partito, governo, sindacati, funzionari non hanno tradito, né

si sono dispersi; anzi, hanno sostenuto l'opposizione popolare.

Questa compattezza della Cecoslovacchia ufficiale, nel resistere all'URSS, dopo vent'anni di regime comunista, aggrava la disfatta sovietica; certo la più disastrosa del dopoguerra. Stalin, rassegnatosi a togliere il blocco di Berlino dopo una lunga prova di forza con gli anglo-franco-americani, e Krusciov, costretto a ritirare i missili da Cuba sotto la minaccia di guerra atomica con gli Stati Uniti, promuovevano subito una sconfitta nemmeno paragonabile a quella di Breznev. E Kennedy, quando autorizzò lo sbarco degli anticastriati nella baia dei Porci, commise un piccolo sbaglio in confronto all'ultimo, catastrofico errore del governo sovietico. Kennedy non aveva impegnato forze americane; Breznev ha gettato venti divisioni sovietiche in un'operazione di polizia odiosa e fallita. Stalin e Krusciov avevano potuto ripiegare senza danni irreparabili; l'attuale Poliburò ha distrutto in una settimana quello che l'URSS aveva guadagnato in cinque anni, ha messo in crisi l'intero mondo comunista, ha fatto cadere i rapporti internazionali in un'atmosfera di guerra fredda, e forse ha aperto in Russia una nuova lotta per il potere.

Il contagio della libertà. Probabilmente i rapporti tra URSS e USA non saranno alterati in modo sensibile dalla pressione di Praga: le due grandi potenze atomiche hanno motivi vitali più forti della passione ideologica, per risparmiarsi a vicenda; dimostrano ogni giorno di ricordare che, nell'età delle bombe H, c'è una sola alternativa: la coesistenza o la guerra nucleare. Ma la situazione europea appare nettamente peggiorata: per ora è bloccato il dialogo tra le due Europee; sono cadute anche le più lievi speranze di ridurre la tensione fra le due Germanie, e ha avuto un brutale arresto il movimento dei paesi comunisti satelliti verso ogni sorta di dispoletici. L'Occidente, tuttavia, commetterebbe un grave errore, se abbandonasse la ricerca paziente della distensione per seguire una politica di crociata nei confronti dell'Europa orientale, o, peggio, di attivo per quanto dissimulato intervento. La crisi cecoslovacca indebolisce, non rafforza, il blocco comunista; e dimostra che può essere incrinato, dal lento contagio delle idee di libertà molto più che dalla minaccia militare. Gli stati democratici non debbono lasciarsi ispirare dagli ultranazisti, che oggi esaltano la resistenza di Praga ma trent'anni fa esultarono per l'invasione nazista.



6 settembre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



Alexander Dubcek

La scelta di Alexander Dubcek

Praga: la forza e i margini di una politica

L'accettazione delle condizioni definite a Mosca e a Pechino del PCC per mantenere aperta una prospettiva di sviluppo socialista e democratico per il paese sono alla base della nuova linea di azione del gruppo dirigente cecoslovacco

di Franco Bertone

Il primo passo dell'operazione di liberalizzazione da parte della leadership ceca... La scelta di Alexander Dubcek...

Questo è il risultato di un processo di sviluppo... La scelta di Alexander Dubcek...

che la libertà della stampa non è... La scelta di Alexander Dubcek...

divergenti e divergono dove pare... La scelta di Alexander Dubcek...

Advertisement for PRÁCE (Czechoslovak Socialist Republic) and PEVNÁ JEDNOTA NASEHO LIDU (Our People's Unity).

Quando la delegazione cecoslovacca ha... La scelta di Alexander Dubcek...

La scelta di questo tipo era... La scelta di Alexander Dubcek...

Il documento del Comitato... La scelta di Alexander Dubcek...

per avere che il gruppo dirigente... La scelta di Alexander Dubcek...

La delegazione cecoslovacca... La scelta di Alexander Dubcek...

La delegazione cecoslovacca... La scelta di Alexander Dubcek...

La delegazione cecoslovacca... La scelta di Alexander Dubcek...

Obrana lidu

Zobrazuje

výsledky

22. srpna

21. srpna 1968

Všemu lidu

Československé socialistické republiky!

Včera dne 20. 8. 1968 kolem 23. hod. večer překročila vojska Sovětského svazu, Polské lidové republiky, Německé demokratické republiky, Maďarské lidové republiky a Bulharské lidové republiky státní hranice Československé socialistické republiky. Stala se tak bez vědomí prezidenta republiky, předsedy Národního shromáždění, předsedy vlády i prvního tajemníka ÚV KSČ a těchto orgánů.

V těchto hodinách zasedala předsednictvo ÚV KSČ a zabývala se přípravou XIV. sjezdu strany. Předsednictvo ÚV KSČ vyzývá všechny občany naší republiky, aby zachovali klid a nekladli postupujícím vojskům odpor. Proto ani naše armáda, Bezpečnost a Lidové milice nedostaly rozkaz k obraně země.

Předsednictvo ÚV KSČ považuje tento akt za odporující nejenom všem zásadám vztahů mezi socialistickými státy, ale za porušení základních norem mezinárodního práva.

Všichni vedoucí funkcionáři státu, KSČ i Národní fronty zůstávají ve svých funkcích, do ní, ho byli jako představitelé lidu a členů svých orgánů zvoleni podle zákonů a jiných norem platných v Československé socialistické republice.

Ustavními činiteli je okamžitě svolávána zasedání Národního shromáždění, vlády republiky, předsednictvo ústředního výboru KSČ svolává plenum ÚV KSČ k projednání vzniklé situace.

PŘEDSEDNICTVO ÚV KSČ

La prima pagina del quotidiano dell'esercito cecoslovacco del 21 agosto pubblica l'appello del Presidium del PCC alla popolazione

Rinascita, 6 settembre 1968



Camera dei deputati

Archivio storico

Die Zeit, 6 settembre 1968

Chi è sovrano lo dico io!



Die Zeit, 6 settembre 1968

Notte su Praga.
Rapporto da un Paese prostrato



Queste cartoline con le domande in ceco ed in russo: “perché?” ci raccontano la realtà di Praga

7 settembre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Unità, 7 settembre 1968

12 settembre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



L'Unità, 12 settembre 1968

13 settembre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



La Stampa, 13 settembre 1968



L'Unità, 13 settembre 1968

15 settembre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



La Stampa, 15 settembre 1968

2 ottobre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

I PRETI NELLA MINIERA Lo stagno della Bolivia ricchezza e maledizione

La Bolivia è un paese di grande ricchezza mineraria, ma di grande povertà. La causa è la maledizione del stagno. La Bolivia è un paese di grande ricchezza mineraria, ma di grande povertà. La causa è la maledizione del stagno. La Bolivia è un paese di grande ricchezza mineraria, ma di grande povertà. La causa è la maledizione del stagno.

La Bolivia è un paese di grande ricchezza mineraria, ma di grande povertà. La causa è la maledizione del stagno. La Bolivia è un paese di grande ricchezza mineraria, ma di grande povertà. La causa è la maledizione del stagno. La Bolivia è un paese di grande ricchezza mineraria, ma di grande povertà. La causa è la maledizione del stagno.

Praga non vuole rinunciare al «nuovo corso» economico

Dopo la brusca frenata imposta dai russi il 21 agosto, il governo ceco si prepara a una politica riformista di priorità del profitto, del mercato e della concorrenza. Ma il presidente della Repubblica, Cech, non pensa di rinunciare ad essere definita da via Prater. Sappartista, Maceo non vuole che la Costituzione sia «trippa intraprendente» e negli accordi con l'Oceano Pacifico, a dispetto di attendere un grosso prestito, ad ha già fatto un contratto con Praga per l'acquisto di macchine utensili di serie di lungo corso.

Praga, 2 ottobre. - Dopo la brusca frenata imposta dai russi il 21 agosto, il governo ceco si prepara a una politica riformista di priorità del profitto, del mercato e della concorrenza. Ma il presidente della Repubblica, Cech, non pensa di rinunciare ad essere definita da via Prater. Sappartista, Maceo non vuole che la Costituzione sia «trippa intraprendente» e negli accordi con l'Oceano Pacifico, a dispetto di attendere un grosso prestito, ad ha già fatto un contratto con Praga per l'acquisto di macchine utensili di serie di lungo corso.

Moda polacca solo da esportare



La moda polacca, «un'opera di bellezza e di eleganza», è stata presentata in una sfilata di moda polacca.

DIFESA DELLA LINGUA

Il malvezzo di rispondere «sì?» invece di «pronto al telefono»

La difesa della lingua è un tema che ha sempre interessato i governi. In Polonia, il malvezzo di rispondere «sì?» invece di «pronto al telefono» è un fenomeno che ha preoccupato le autorità. La difesa della lingua è un tema che ha sempre interessato i governi. In Polonia, il malvezzo di rispondere «sì?» invece di «pronto al telefono» è un fenomeno che ha preoccupato le autorità.



Un grande successo di Mondadori: i Giganti

Il successo di Mondadori è un fenomeno che ha colpito il mondo editoriale. I Giganti sono un'opera che ha raggiunto un grande successo di vendite. Il successo di Mondadori è un fenomeno che ha colpito il mondo editoriale. I Giganti sono un'opera che ha raggiunto un grande successo di vendite.



4 ottobre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

LA STAMPA

LA risposta dell'Urss al monito americano
Distensivo discorso all'Onu del ministro russo Gromyko

Il delegato sovietico non parla del primo diritto di intervento armato in Germania Occidentale che Mosca vuole la distensione: «Almeno un intervento comune, inaspedito da rapporti di forza» - Novei all'occhi a Bonn, ma senza successo diretto - Un articolo agli U. S. per il Vietnam: «Chiuso» i bombardamenti, e tutti la pace»

L'omicida tenta il suicidio: gravissimo
Ragazza di Villar Perosa uccisa dal fidanzato all'«Ansa» di Ginevra

La vittima, 21 anni, era segretaria dell'agenzia italiana - L'omicida, una ragazza ventiduenne, aveva tentato il suicidio in clinica psichiatrica - L'arresto dell'imputata nell'ufficio a notte partita ha fatto fuoco nella giungla - Poi il rapporto alla luce

Il «vertice», edco-russo al Cremlino
Dubcek è arrivato a Mosca accolto con baci e abbracci

La visita fa venire portati in Russia prigionieri e feriti - Breznev ha trattato fino all'ultimo di ostacolo da all'insostenibile - Avvicinamento il capo cecoslovacco il premier Cernik e Husak - Svoboda e Smakovsky sono rimasti a Praga - I socialisti si considererebbero guerra a distanza

Operai e studenti a Pisa bloccano le vie principali

Le dimissioni ininterrotte per cinque ore - I dimostranti gli studenti con le armi

Senza accordi a Bologna le locali di Modena

Le dimissioni ininterrotte per cinque ore - I dimostranti gli studenti con le armi

Previsione di alluvioni a sciopero dell'Espresso

Le dimissioni ininterrotte per cinque ore - I dimostranti gli studenti con le armi



Incertezza e ansia a Praga
Si dice: è un momento decisivo

Le dimissioni ininterrotte per cinque ore - I dimostranti gli studenti con le armi

A VOSTRA DISPOSIZIONE
GLI ARRETRATI DELLE
OPERE FABBRI

È in corso la lotta al debito e i servizi sociali per i redditi, le esenzioni e gli sconti portati dalla legge Fabiani.

Approfite di questa occasione per completare le vostre raccolte.

Perché il governo intende di ridurre ancora l'importo complessivo di 100 miliardi di lire, l'importo delle opere Fabiani è di 100 miliardi di lire, l'importo delle opere Fabiani è di 100 miliardi di lire, l'importo delle opere Fabiani è di 100 miliardi di lire.

COLLEZIONARE LE OPERE FABBRI SIGNIFICA AMBICIONE LA PROPRIA MENTE, LA PROPRIA VITA, LA PROPRIA CASA

La Stampa, 4 ottobre 1968

5 ottobre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico



La Stampa, 5 ottobre 1968

10 ottobre 1968



 Camera dei deputati

Archivio storico

LA STAMPA

Un articolo dell'ex delino di Tito

Come Gilas giudica la crisi cecoslovacca

Dubcek annulla il «nuovo corso»

DUE+

(Noi due più i nostri figli)

Chi cosa è DUE?
DUE è la nuova rivista per i genitori, per i bambini, per i ragazzi, per gli adulti. DUE è un libro che si legge da sempre. DUE è un libro che non si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre. DUE è un libro che si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre. DUE è un libro che si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre.

Come è fatta DUE?
DUE è un libro che si legge sempre. DUE è un libro che si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre. DUE è un libro che si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre. DUE è un libro che si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre.

Ma non basta, DUE è qualcosa di più...
DUE è un libro che si legge sempre. DUE è un libro che si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre. DUE è un libro che si legge mai. DUE è un libro che si legge sempre.

AIENOLDI MONDADORI EDITORE

CENTRO MOCANOGRAFICO I. R. M.
PUBBLICITÀ
FOTOCOPIE
RIPRODUZIONI
RIPRODUZIONI

CERCASI AZIENDA
Ricerca e Selezione di Aziende per Investimenti
Ricerca e Selezione di Aziende per Investimenti

SALONE INTERNAZIONALE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA
Salone Internazionale delle Materie Plastiche e della Gomma

Iniziato il processo per la dimostrazione sulla Piazza Rossa

Gli intellettuali russi dicono ai giudici abbiamo diritto di manifestare per Praga

Burraschi colloqui segreti fra cecchi e russi al Cremlino

La Stampa, 10 ottobre 1968

17 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 17 gennaio 1969

18 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 18 gennaio 1969



La Stampa, 18 gennaio 1969

19 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 19 gennaio 1969

LA STAMPA
Venerdì 19 gennaio 1969
Anno 102 - Numero 36

DALL'ESTERO

Anche la "Soyuz 5", è tornata a terra

I russi costruirebbero in aprile una vera piattaforma nello spazio

Dichiarazioni alla tv dell'ambasciatore Moscovite, uno dei pilastri della diplomazia sovietica. L'anno (il primo anno del 1969) dietro le quinte stavano questi lavori in silenzio, mentre il mondo - e soprattutto per gli astronauti - che si trovano collegati una corda di 200 metri

Uccisi due negri capi delle «pantere»

San Francisco, 18 gennaio. Due negri sono stati uccisi nel corso di una manifestazione contro la guerra in Vietnam, a San Francisco, il 17 gennaio.

LO STUDENTE CHE SE E' DATO FUGO LITTA CON LA SIBIRIE

Appelli ai giovani di Praga in fermento

Vi imploriamo di non fare altre vittime

I studenti cecoslovacchi, a Praga, sono stati per un mese e mezzo a non finire della Sibiria, una volta ancora, nel dicembre 1968. Questo di via sono costretti per un tempo migliore. Da Mosca, abbiamo una situazione, siamo. In un certo momento, tutti questi si appressano.



ESTERNA USA
Gli studenti guidati da Jan Palach a Praga, si sono scontrati con la polizia.

Praga, 18 gennaio. I cecoslovacchi, a Praga, sono stati per un mese e mezzo a non finire della Sibiria, una volta ancora, nel dicembre 1968. Questo di via sono costretti per un tempo migliore. Da Mosca, abbiamo una situazione, siamo. In un certo momento, tutti questi si appressano.

MA I GIORNALI PIENO DI SEDE NON LE TOCCANO

Scandalo in Germania: un'italiana allattava il suo bimbo su un treno

Un'italiana di 35 anni, di nome Maria, è stata vista allattare il suo bimbo di 18 mesi su un treno in Germania, il 17 gennaio.

LA STAMPA
Venerdì 19 gennaio 1969
Anno 102 - Numero 36

AUTOMOBILE CLUB TORINO

UNA COMPLETA ASSISTENZA A FAVORE DEGLI AUTOMOBILISTI

Vidor CASHMERE SHOP

SI AVVIANO CHE SELEZIONA LA PRODUZIONE

VENDITA DI SALDI

PER FINE INGIUNTO DI SAGGIAMO IN FABBRO, LAMBI, PONG, PIRENA, CAMEL, I PIRENA

con sconti sino al 50%

DELICATERIA F.lli GIORGI

ERNIA

PRESTITI

La Stampa, 19 gennaio 1969

20 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 20 gennaio 1969

21 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 21 gennaio 1969



Corriere della Sera, 21 gennaio 1969

PRAGA: SILENZIOSO OMAGGIO A JAN PALACH



Camera dei deputati

Archivio storico

Praga: una folla silenziosa rende omaggio allo studente Jan Palach, davanti alla statua di San Venceslao, nel punto dove si appiccò fuoco. (Telefoto Associated Press)

Corriere della Sera, 21 gennaio 1969



La Stampa, 21 gennaio 1969



Frankfurter Allgemeine, 21 gennaio 1969

Jan Palach e la crisi cecoslovacca

22 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 22 gennaio 1969

23 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 23 gennaio 1969

L'appello di Svoboda

(Continuazione dalla 1ª pagina)

zione che essi non faranno intervenire le loro truppe. Quanto a Dubcek, egli sarebbe a Bratislava, per consultazioni con Husak; questi ha invitato i rappresentanti degli studenti ad un incontro nel quale essi hanno illustrato le loro richieste: proclamare il lutto nelle scuole superiori, esporre bandiere a lutto sugli edifici degli istituti superiori, elezioni democratiche al più presto possibile.

Le manifestazioni per Jan Palach si susseguono. A Karlovy Vary due operai hanno cominciato lo sciopero della fame che si protrarrà cinque giorni. A Bratislava, dove ieri si era svolta una imponente «marcia del silenzio», alcuni studenti avrebbero cominciato lo sciopero della fame. A Nitra i giovani hanno cominciato a bruciare il manifesto di Palach che dovrebbe essere costruito a Praga. Ma la Pravda di Bratislava, giornale di Husak, ha avvertito stasera: «Non pretendiamo dai nostri dirigenti che essi possano più efficacemente fare». E Simek, direttore giornale slovacco, ha aggiunto: «Gli studenti dovrebbero pensare che il loro sangue innocente potrebbe trasformarsi in un gigantesco fiume rosso di migliaia di innocenti: e ciò non modificherebbe di un millimetro la presente realtà».

E. P.

Un manifesto della DC: «Via i russi da Praga»

Roma 23 gennaio, notte.

La DC ha diffuso oggi un manifesto sui tragici fatti di Praga: «La disperazione regna in Cecoslovacchia — esso dice — Jan Palach, caduto per la libertà contro un sistema oppressore di popoli. I democratici cristiani si sentono uniti nel dolore e nello sdegno, alla disperazione del popolo cecoslovacco. I giovani di Praga di Pilsen e di Brno contestano fino all'estremo sacrificio di sé l'occupazione militare sovietica e l'irrisolutezza del loro capo. Essi esigono: via le truppe sovietiche. Libertà senza aggettivi e piena dignità ai popoli e ai cittadini. I comunisti italiani non possono più limitarsi a deplorare, ma devono denunciare apertamente i responsabili della tragica catena di orrendi suicidi. Solo così il loro cuore può trasformarsi in vera forza».

Anche il PCI ha diffuso un manifesto in cui si afferma che «i comunisti italiani esprimono il loro profondo dolore per questa tragedia».

Il nostro giornale, «l'Unità», non si è mai nascosto di aver detto: «Di fronte alla tragedia della gioventù studiosa e operaia della Cecoslovacchia i sovietici hanno un solo modo di dimostrare che non sono affetti da sordità morale o da stupidità politica: ritirare le truppe d'occupazione».

Questa mattina è rientrato da Mosca l'onorevole Berlinguer, membro della direzione del PCI.

Corriere della Sera, 23 gennaio 1969

24 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico

CORRIERE DELLA SERA

I GIOVANI E I PARTITI

La rivoluzione dei giovani di andare
alla spicciolata. Partenza e ar-
rivata della parlamentare giovanile

RIVELATO DOPO UN SILENZIO DI QUASI VENTICATTU' ORE

Misterioso attentato al Cremlino

Capo di macchina contro l'ente del generale Berengueri? Il partito di sinistra? In questo, che sembra l'atto
più spettacolare del disgregarsi sovietico, del tutto governato l'attacco è un mistero. Il stato sovietico è ancora
in attesa di notizie. Il governo sovietico nell'attacco potrebbe essere stato il primo verso un tentativo di spingere per la strada sovietica

Le notizie sovietiche

Attacco alla vita



NUOVE VOCI DI MOVIMENTI DELLE TRUPPE RUSSO

Crescente tensione a Praga Due altri giovani si danno fuoco

L'attacco sovietico contro i comunisti, sempre un atto di guerra a Praga, in
una città dove il regime sovietico, dopo averci del resto, è stato il primo di Praga

Colloquio con le opposizioni

Archivio storico

DEMOSTRAZIONI A ROMA PER LA PENSIERACCHIA



Corriere della Sera, 24 gennaio 1969



Corriere della Sera, 24 gennaio 1969



Corriere della Sera, 24 gennaio 1969

25 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 25 gennaio 1969



Corriere della Sera, 25 gennaio 1969

26 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 26 gennaio 1969

27 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 27 gennaio 1969

28 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 28 gennaio 1969

29 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 29 gennaio 1969

30 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 30 gennaio 1969

CON UN TARDIVO COMMENTO SUI SUICIDI

MONITO DELLA «TASS» A PRAGA

Persistono gli interrogativi su Kossighin: l'agenzia sovietica prima ne annuncia e poi ne smentisce la presenza a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca 29 gennaio, notte.

Nuovi pesanti ammonimenti dell'Unione Sovietica ai dirigenti e al popolo cecoslovacco.

«Tass» è questo il primo commento ufficiale al suicidio di Jan Palach — afferma che le forze antisocialiste continuano i loro tentativi per aggravare la situazione» con azioni sovversive che hanno lo scopo di suscitare «nervosismo e isterismo».

L'agenzia sovietica, riferendo notizie della stampa cecoslovacca e occidentale, secondo cui Palach non voleva morire, definisce il suo suicidio «un assassinio politico». Anche la studentessa Blanka Nachazelova sarebbe stata costretta a uccidersi col gas, secondo la nota lettera diramata dal ministero degli interni cecoslovacco e pubblicata dall'organo del partito comunista cecoslovacco *Rude Pravo*.

La *Tass* fa riferimento anche ad altri tentativi di suicidio

attribuendoli a «comuni criminali», i quali hanno tentato in quel modo di sottrarsi alla giustizia.

L'agenzia definisce «sorprendente» l'atteggiamento di certi organi di stampa cecoslovacchi, i quali, anziché aiutare a stabilire tutte le circostanze dei recenti avvenimenti, «cercano di seminare dubbi, di fuorviare l'opinione pubblica cecoslovacca e di mantenere artificialmente in una atmosfera di incertezza, di nervosismo e di paura».

È la prima reazione ufficiale al suicidio di Palach. I giorni scorsi i giornali avevano pubblicato soltanto brevi disegni, mentre la *Tass* in questa sera riproduceva un articolo dell'organo del partito ungherese.

Circa la lettera al partito ceco concordata con gli alleati del partito di Varsavia si ritiene che Ulbricht, che si trova da qualche tempo in vacanza nell'Unione Sovietica,

abbia avuto contatti sia con Breznev, sia con Kossighin. È possibile che, a questo scopo, Ulbricht si sia recato nel Caucaso, dove il capo del governo sovietico si trova da quasi un mese per curarsi dei suoi mali ai reni e alla cistifellea.

Oggi la *Tass* lo aveva dato presente a un pranzo in onore del presidente dello Yemen meridionale, Al Shaabi, ma subito dopo correggeva la notizia dichiarando che si trattava di un errore. Un portavoce del ministero degli esteri ribadisce che Kossighin è ancora fuori Mosca, in vacanza.

Pietro Serrini

GIOVANNI SPADOLINI

Direttore responsabile

MICHELE MOTTOLA condirettore

© 1969 - CORRIERE DELLA SERA

QUESTO QUOTIDIANO È CONTROLLATO DALL'ISTITUTO ACCERTAMENTO DIRIZIONI

31 gennaio 1969



 Camera dei deputati

Archivio storico



Corriere della Sera, 31 gennaio 1969



Camera dei deputati

Archivio storico

L'acquisizione digitale dei documenti è stata realizzata dal personale della Guardia di Finanza addetto all'Archivio storico.



Elaborazione grafica e stampa

a cura del CRD

della Camera dei deputati

ottobre 2008

Camera dei deputati
Archivio storico

